LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso, Frassati, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	18	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, buoni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 30 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

GLI INGLESI IN ABISSINIA

(Nostra corrispondenza).

Londra, 21 febbraio.

(*Tattler*) — Dopo i resoconti dei viaggiatori francesi ed italiani, abbiamo ora un libro inglese sulle condizioni dell'Abissinia e sui suoi principali personaggi del momento. L'autore ne è il conte Gleichen, che faceva parte della missione di Rennell Rodd presso il negus, e che in tale condizione ha avuto le migliori occasioni per venire in relazione con quanto vi è ora d'importante o d'interessante in Abissinia.

Ed il libro del Gleichen, intitolato *Colla Missione presso Menelik*, è un libro davvero pieno d'interesse, sia per le ottime qualità di osservatore del suo autore, che vede con chiarezza e precisione, sia per il suo valore di documento. Italiani e francesi hanno riportato dall'Abissinia impressioni contraddittorie, che si spiegano come una cosa naturale quando si tenga conto delle diverse relazioni in cui i due paesi si sono trovati coll'impero del negus. Gli uni hanno visto troppo nero, gli altri troppo roseo. È quindi benvenuto chi, meno pregiudicato, deve aver visto meglio nella luce reale tutte le cose.

***

Una delle parti migliori del libro è quella in cui il conte Gleichen ci dà notizie e impressioni sul personaggio che concentra in sè gran parte di ciò che vi è d'interessante e d'importante per noi nell'Abissinia: il negus.

Da quanto il Gleichen ha visto ed udito, pare risulti fuori di dubbio che gli italiani che furono ad Adis-Abeba per un lungo corso d'anni si sono ingannati sul conto di Menelik, si sono sbagliati grossolanamente nella loro diagnosi psicologica dell'uomo. Errore fatale, a cui forse si deve sopratutto ciò che noi abbiamo sofferto; fatto questo che dimostra quanto sia necessario che i diplomatici siano sopratutto buoni psicologi.

Menelik ha lasciato in tutti i membri della missione inglese l'impressione che egli sia intelligente e bonario nello stesso tempo. Nelle sue conversazioni col Rodd, egli si mostrò sempre abile e cortese; mostrò anche, cosa che meravigliò sopratutto i diplomatici inglesi, i quali si aspettavano di avere da trattare con uno dei soliti re africani, una larga e chiara conoscenza delle cose europee, mostrando di saper distinguere benissimo fra i vari paesi, e di comprendere le diverse tendenze e i vari gradi di potenza.

Ma non basta: egli è veramente e sinceramente interessato nelle cose dell'industria e della scienza. Avendogli il Rodd presentato, fra l'altro, un microscopio, il negus gli disse sorridendo: «Gli altri paesi europei mi hanno fino ad ora trattato come un bambino, regalandomi organetti e lanterne magiche. Vi sono davvero grato della vostra scelta.» Anche le meraviglie dei raggi Roentgen pare siano conosciute ad Adis-Abeba, ed il negus scoppiò in una risata quando il Rodd gli confessò di non aver portato seco un apparecchio temendo che la cosa paresse un po' troppo diabolica. «Queste sono idee del tempo di re Giovanni» rispose sorridendo Menelik.

Un altro personaggio che ha lasciato una ottima impressione al Gleichen ed ai suoi compagni è ras Maconnen, cortese ed intelligentissimo, come è già apparso alla maggior parte degli europei che ebbero a trattare con lui.

Ma questi individui sono, secondo il Gleichen, una curiosa e bizzarra anomalia in mezzo agli altri abissini. Tutti, siano essi semplici soldati o autorevoli ras, poveri barbari che non riescono nemmeno a comprendere i due uomini che ebbero tanta influenza sulla vita del loro paese negli ultimi anni. L'avvenire dell'Abissinia quando saranno scomparsi i due uomini che ora ne reggono le sorti è pel Gleichen assai oscuro e dubbioso.

***

Se gli italiani ebbero torto nel giudicare di Menelik, pare avessero ragione nelle loro generali impressioni sulle condizioni del paese. Le fantasmagorie esposte nei libri e nei giornali francesi sugli straordinari progressi sociali e civili dell'Abissinia negli ultimi anni sono una favola, a cui il resoconto del Gleichen dà il colpo di grazia.

Il paese, la società abissina è più che barbara: è ancora nello stadio selvaggio. L'agricoltura, le industrie, il commercio non vi sono ancora arrivati alle condizioni dell'infanzia, e non mostrano nessun segno di progresso recente, non presentano nessun sintomo di progresso futuro. Non esiste nemmeno uno di quei sistemi di scambio che non mancano in altri popoli africani indubbiamente inferiori per intelligenza agli abissini; poichè lo stesso scudo di Maria Teresa è così raro da non poter servire a larghe e complesse relazioni commerciali. La quasi totalità della popolazione vive ancora in modo bestiale, sucida e noncurante, e si ciba di carne cruda.

Le istituzioni sociali sono pure tutte del tipo più primitivo, quali si ritrovano fra le più barbare tribù del centro dell'Africa. L'esazione delle tasse, ad esempio, si risolve in una specie di colossale razzia, compiuta dai capi dello Stato, e durante la quale si hanno sempre centinaia di morti ed uno sperpero straordinario. Menelik ha tentato di ovviare alla cosa, specialmente di raffrenare i soldati dai saccheggi coll'istituire la paga regolare, ma il tesoro dello Stato è ancora troppo povero per mantenere una tale organizzazione. Quanto all'amministrazione della giustizia, lasciando a parte le atrocità che pur troppo noi conosciamo bene, basterà dire che la scoperta degli autori di crimini misteriosi è affidata..... ai sogni di un fanciullo saturato di oppio.

Concludendo, l'impressione che il diplomatico inglese ha raccolto durante la sua missione e nel suo viaggio traverso la parte migliore dell'Abissinia è che questa sia rimasta un paese barbaro, colla eccezione di due centri: Harrar ed Adis-Abeba: dove l'esempio di residenti europei e l'azione di due uomini intelligentissimi rispetto ai loro connazionali ha mostrato la sua influenza. Harrar ed Adis-Abeba sono indubbiamente, in confronto alle condizioni generali del paese, due centri di civiltà; ma è assai dubbio questa possa espandersi da essi, e rinnovare, preparare un'êra nuova all'intera Abissinia.

Svolgimento di interpellanze alla Camera dei deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di giovedì 24 febbraio.

Roma, 24, sera.

Presidenza del presidente Bianchieri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Opzioni.

IL PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Mestica, con la quale annunzia di aver fatto domanda di collocamento a riposo, rinunziando alla cattedra, ed altra lettera del professore Senerara, con la quale opta per la cattedra. In seguito al sorteggio dei deputati professori, Bovio, Alessio, Guido Baccelli, Panzacchi, Celli, Mestica, Fusinato e Codacci-Pisanelli hanno optato per la deputazione politica. Gli onorevoli Marinelli e Sonnino invece rinunziano all'ufficio di deputato, conservando la cattedra.

Dichiara quindi vacanti i Collegi di Genova e Castellaneta.

Presentazione di un disegno di legge.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta il disegno sull'emigrazione.

Interrogazioni.

Le Cooperative di consumo.

SANTINI interroga il Governo per sapere se intenda presentare provvedimenti di legge per precisare i limiti nei quali deve tassativamente svolgersi l'azione delle Cooperative di consumo, azione attualmente esorbitante in forza di privilegi e di abusi con gravissimo danno del libero commercio.

FANI assicura che nelle leggi che si presenteranno saranno ben precisati i caratteri delle vere Cooperative per distinguerle dalle false Cooperative. Il Governo si preoccuperà onde sotto il manto della cooperazione non si nasconda la speculazione.

SANTINI muove alcuni appunti alla Cooperativa *Unione Militare*, e nota inoltre che questa si occupa del commercio di oggetti ed oggetti che non hanno assolutamente molto da fare coi fini speciali proposti dall'Associazione, e il Governo occupandosi della questione farebbe opera giusta ed onesta.

Sui gravi fatti d'Ancona.

BISSOLATI e VALERI interrogano il ministro dell'interno a proposito dei gravi fatti testè avvenuti in Ancona in seguito all'eccessivo rincaro del prezzo del pane.

ARCOLEO, sottosegretario dell'interno, osserva che l'enunciato di questa interrogazione è un po' troppo indeterminato. In ogni modo dichiara che le Autorità politiche fin dal principio dimostrarono la massima longanimità. Quando poi si trattò di reprimere, la repressione fu fatta nei modi più benigni.

Nota che le Autorità comunali si dimostrarono molto sollecite nei provvedimenti a proposito del rincaro del pane. Ma nessun eccesso si può imputare all'Autorità, la quale si limitò ad impedire minacciati saccheggi e a far diminuire il prezzo del pane, che era stata la ragione dei disordini.

Sui Brefotrofi.

ARCOLEO, ad analoga interrogazione dell'onorevole Casciani, dichiara che spera tra poco di poter comunicare alla Camera i risultati dell'inchiesta sui Brefotrofi.

Istruzione superiore.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, ritira il disegno di legge sull'istruzione superiore.

Domande a procedere.

Dopo discussione si approva l'autorizzazione a procedere contro l'on. Macola per reato di ingiuria.

Sulla responsabilità degli amministratori degli ospedali.

POZZI DOMENICO, anche a nome di altri deputati, svolge la seguente interpellanza:

«Se e quali provvedimenti intendano dare o proporre di fronte alla condizione fatta da recente giurisprudenza agli amministratori degli ospedali ritenuti personalmente responsabili dei danni arrecati ad un malato da un chirurgo ospitaliero, trascesso nel suo dovere.»

FANI, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde che l'agitazione provocata da un inciso semplice di una sentenza a cui si vuol dare una certa data interpretazione [illegible] a modificare con legge speciale quanto, in materia di responsabilità, è determinato dal Codice civile.

Il Governo ha studiato con grande attenzione il problema, e questo studio lo ha indotto nella persuasione che la sentenza del 10 dicembre 1896 non meritava il rumore che ha sollevato e che nessun pericolo possa venirne agli amministratori di opere ospitaliere quando attendano con la dovuta vigilanza al loro dovere.

Non riconosce la necessità di uno speciale provvedimento legislativo; tutt'al più, sarà il caso di farne oggetto di qualche disposizione nel disegno di legge che sta dinanzi al Senato sugli ospedali. Insistendo l'on. Pozzi nella sua mozione, essa sarà discussa dopo il bilancio dell'interno.

Per il personale ferroviario.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge circa i provvedimenti per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Sulla Prefettura d'Avellino.

DEL BALZO e VETRONI interpellano sulla amministrazione della Prefettura d'Avellino.
Risponde ARCOLEO.

Per i fatti di Sicilia.

FRANCHETTI e VAGLIASINDI pregano il Governo di rispondere subito alle interrogazioni sui fatti di Sicilia.

SCIACCA DELLA SCALA, CAVALLOTTI e DI SAN GIULIANO propongono che siano raggruppate tutte queste interrogazioni ed interpellanze e che siano inscritte nell'ordine del giorno di domani.

FRANCHETTI consente egli pure che questa discussione abbia luogo domani.

ARCOLEO, sottosegretario, riconosce trattarsi dei fatti degni di tutta l'attenzione del Governo e della Camera. Prega la Camera di considerare che il Governo non ha ricevuto finora che rapporti sommari. Sarebbe dunque opportuno differire di qualche giorno la discussione. Ad ogni modo è agli ordini della Camera.

SCIACCA DELLA SCALA osserva che ciò che si domanda al Governo non è di conoscere i semplici fatti, abbastanza noti, ma di sapere quali provvedimenti intenda prendere per far cessare questa condizione di malessere, che, se è più acuta in Sicilia, è purtroppo generale in Italia. Insiste quindi nella sua proposta.

DI SANT'ONOFRIO dichiara che, fin da tre mesi or sono, ha richiamato con una sua interpellanza l'attenzione del Governo sulla Sicilia. Il Governo non ha creduto finora opportuno di rispondere. Questo gli preme di ricordare, che la responsabilità è tutta del Governo.

CAVALLOTTI, attesa la gravità di questi fatti non tanto per se stessi, ma perchè sono indizio di una dolorosa situazione, prega il Governo di volere domani stesso esprimere alla Camera quali siano i suoi propositi.

ARCOLEO acconsente.
Rimane così stabilito.
La seduta termina alle 18,10.
Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 14,35:

La seduta si apre con un'aula poco popolata.

Al banco dei ministri arriva primo Visconti-Venosta. Molti deputati si avvicinano al banco onde salutarlo e gli formano un circolo attorno.

Però, subito dopo presentato il disegno di legge sull'emigrazione, Visconti-Venosta esce dall'aula.

Al banco dei ministri rimangono soltanto Pavoncelli e Fani, il quale risponde subito all'interrogazione di Santini.

I corridoi, contrariamente a quanto si credeva, sono poco animati perchè i deputati tornati a Roma sono pochi.

E' notevole che i banchi dell'Estrema Sinistra, la quale mostravasi la più animata alla battaglia, sono ancora deserti.

Ore 15,50.

Le interrogazioni non provocano incidenti di sorta. Soltanto quando si presenta la domanda a procedere contro l'on. Macola la Camera si popola alquanto. I presenti mostrano anche di interessarsi alla discussione, la quale riesce confusa e rumorosa, finchè l'on. Cavallotti, con una breve dichiarazione, mette la questione nei suoi veri termini, invitando la Camera a concedere l'autorizzazione, non avendo il fatto che ha dato motivo alla querela alcun carattere politico, nè essendovi timore che venga menomata la libertà del mandato legislativo. Messa ai voti la proposta, si alzano quasi tutti i presenti; solo rimangono seduti una quindicina di deputati sparsi in diversi settori.

Ore 16,55.

Del Balzo si dilunga soverchiamente con particolari poco interessanti e con ripetizioni, sicchè è frequentemente interrotto da urla. A proposito degli attacchi di Del Balzo contro il prefetto di Avellino interviene Vetroni, con frasi molto vivaci verso Del Balzo, tra cui questa: «Tutto questo [illegible] di falsità.» (*Urla*).

Bianchieri accentuando: «Non posso permettere questo linguaggio. Dica *inesattezze*, non falsità.» (*Bene, bravo*).

Del Balzo si sfoga a protestare fra un gruppo di colleghi, mentre Vetroni, guardandolo, gli ripete qualcosa sottovoce.

Ore 17,25.

Quando si leggono le interrogazioni, molti deputati, già allontanatisi, tornano frettolosi nell'aula, sapendosi che se ne leggeranno molte sui fatti siciliani. Si nota subito che al banco dei ministri si trovano soltanto i sottosegretari Arcoleo e Fani. Allorchè Cavallotti e San Giuliano chiedono se ne fissi la discussione a domani, si odono approvazioni. Queste si accentuano allorchè San Giuliano constata che Rudinì si trovava nei corridoi uno a poco fa, e che se ne è allontanato solo poco avanti che si leggessero le interrogazioni.

Ma ecco che, mentre parlano nello stesso senso Sant'Onofrio e Sciacca della Scala, il banco dei ministri si ripopola. Comincia ad arrivare Cocco-Ortu; quindi, evidentemente chiamati dagli uscieri, arrivano frettolosi e quasi assieme Brin, Luzzatti e Rudinì. La Camera è attentissima. Però Rudinì non interviene, lasciando che continui a rispondere Arcoleo. Appena si decide di svolgerle domani, tutti scappano.

Per lo sviluppo del commercio italiano nell'Estremo Oriente.

Roma, 24, ore 16,30. — Stamane alla Consulta si riunirono i grandi industriali delle varie regioni d'Italia allo scopo di promuovere lo sviluppo del nostro commercio nell'Estremo Oriente.

Presiedeva Cocco-Ortu, il quale aprì la discussione con un breve discorso. Intervennero pure Brin e Visconti-Venosta.

Però quella di stamane non fu che una discussione accademica, non essendosi nè da parte dei ministri nè da parte degli industriali avanzate idee concrete. Cosicchè essi decisero di riadunarsi nuovamente nel pomeriggio, alle 16,30.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,55:

Nella seconda riunione tenutasi nel pomeriggio alla Consulta fra grandi industriali per il commercio nell'Estremo Oriente si esposero vari problemi che si connettono alla questione, cioè la deficenza dei Consolati, la necessità di Agenzie commerciali, il temperamento della fiscalità nella riammissione in franchigia delle merci rifiutate.

Visconti-Venosta promise di aumentare i Consolati e le Agenzie nei luoghi che gli saranno indicati come più adatti a diventare un emporio delle nostre merci.

I soldati e i circoli cattolici.

Roma, 24, ore 21,55. — L'*Avanti!* dice che per ordine ministeriale nei quartieri di Roma è stato letto un ordine del giorno che proibisce ai soldati e ai sott'ufficiali di frequentare i circoli cattolici.

Per gli insegnanti elementari.

Roma, 24, ore 21,35. — Il progetto Gallo circa la conferma e il licenziamento dei maestri elementari, oggi presentato alla Camera, consta di otto articoli. Esso prescrive che i maestri si nominino dietro regolari concorsi banditi dai Comuni. I maestri sono soggetti ad una prima prova di un triennio, cui segue la nomina stabile. Qualora la prova risulti insufficiente, il Comune dovrà disdire gli insegnanti sei mesi prima della fine del triennio di prova. Nessuna deliberazione del Consiglio comunale è valida se non è approvata dal Consiglio scolastico provinciale. I motivi di licenziamento devono essere tassativamente indicati. Seguono disposizioni transitorie in favore degli insegnanti.

Lo stato di Sineo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

Sineo rimase durante tutta la giornata relativamente calmo, potendo ad intervalli assorbire qualche cibo. Il dottore colonnello Ferrero stasera diceva che considera già un reale miglioramento il fatto che non vi fu il peggioramento che si temeva. Di più l'erisipola accenna ad arrestarsi.

Oggi giunsero altri parenti. La famiglia riceve da tutta l'Italia, e sopratutto dal Piemonte, lettere e dispacci che chiedono notizie e fanno auguri. Oggi si recarono a firmarsi nel registro della portieria oltre trecento persone di tutte le classi; notai, fra le altre, le firme di Barzoni e Cavallotti e di parecchi ambasciatori.

***

Avendo ieri la Deputazione provinciale di Torino chiesto notizie telegrafiche circa lo stato di salute di S. E. Sineo, consigliere provinciale, ebbe la seguente risposta:

«[illegible]
«*Presidente Deputazione provinciale* — *Torino*.
«Gli auguri espressi dalla S. V. Ill.ma in nome di codesta onorevole Deputazione provinciale sono giunti graditissimi a S. E. il ministro Sineo, che mi dà incarico porgergliene vivi ringraziamenti. Oggi fortunatamente, benchè erisipola continui estendersi, medici hanno constatato condizioni generali leggermente migliorate.
«Ossequi.
«*Segretario particolare* ALBERTI.»

Leggi sociali.

Roma, 24, ore 21,5. — Dopo la discussione del progetto sugli infortuni sul lavoro, il Governo chiederà l'urgenza nella discussione della legge per le provvidenze relative ai Comuni rurali, a cui Rudinì annette una speciale importanza pel suo carattere sociale. Soltanto in qualche punto sono discordi la Commissione ed il ministro; ma in questi giorni Rudinì darà esaurienti spiegazioni, dimodochè l'accordo si conseguirà presto.

Asta pel collettore del Lungo Tevere.

Roma, 24, ore 10,50. — Stamane al Ministero dei lavori pubblici ebbe luogo l'asta per i lavori del nuovo tronco del grande collettore sulla sinistra del Lungo Tevere.

Ne sarebbe stata deliberataria la Ditta Vitali, ma si annullò l'appalto essendosi constatato che mancavano diecimila lire al fondo depositato.

La Ditta Vitali ricorrerà al Consiglio di Stato.

La proprietà dei melodrammi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,10:

Mentre la Commissione pei diritti d'autore ha conclusa di proporre che si estenda il termine della proprietà delle produzioni dell'ingegno, al Ministero dell'istruzione si studia un progetto per avocare allo Stato le opere melodrammatiche dopo decaduti gli attuali diritti d'autore.

Si vorrebbe cercare possibilmente d'avere gli autografi dei maestri, formando così un archivio di capolavori musicali.

Chi stamperà i manoscritti di Leopardi.

Roma, 24, ore 21. — Nel pomeriggio, al Ministero dell'istruzione, in presenza del sottosegretario, si sono aperte le schede delle varie Ditte librarie italiane concorrenti per la pubblicazione dei manoscritti leopardiani. Rimase deliberataria la Ditta Le Monnier, di Firenze, quale migliore offerente. Essa è obbligata a pubblicare il primo volume entro il maggio prossimo.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

La conferenza del 3 marzo al Collegio Romano avrà una speciale importanza, collegandosi coll'anniversario dello Statuto, che si celebrerà il domani; perciò si è deciso di commemorare gli avvenimenti del 1848-49. Oratore designato è l'on. Pinchia. Vi assisterà la Regina.

*** Secondo l'*Agenzia Italiana*, un movimento nell'alta Magistratura è imminente. La sua pubblicazione comprenderebbe il commendatore Venturi, il quale sarebbe destinato alla procura generale di Genova.

*** Coppino fu nominato presidente della Sotto-Giunta dei bilanci dell'interno e degli esteri in sostituzione di Pavoncelli.

*** La Commissione incaricata della redazione dell'indirizzo da presentarsi al Re nel cinquantesimo anniversario dello Statuto è convocata per domani alle ore 16.

*** Codronchi ha inviato alla Presidenza del Senato un'interpellanza, rivolta a Rudinì, circa i recenti disordini di Sicilia.

*** Dietro le sollecitazioni di San Marzano, la Commissione per le ricompense per Adua ha affrettato i lavori, che saranno, si ritiene, esauriti in fine della settimana.

*** Rudinì, d'accordo con Zanardelli, ha stabilito che sia coordinata tutta la giurisprudenza in materia di domicilio coatto.

*** Il Re ha ricevuto l'incaricato di affari di Serbia e consigliere intimo dell'imperatore d'Austria, signor Traumbemberg.

*** La Commissione dei cinque oggi si è adunata due volte. L'*Italie* si dice autorizzata a dichiarare che sono assolutamente infondate le voci diffuse dai giornali intorno alle decisioni prese.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Collegio di Altamura pel 13 marzo.

Per la gara di tiro a Roma.

Roma, 24 (*Stefani*). — L'Adriatica e la Mediterranea accordarono il ribasso del 50 0/0 ai tiratori recantisi a Roma per partecipare alla gara straordinaria del tiro a segno.

Il Senato convocato.

Roma, 24 (*Stefani*). — Il Senato è convocato pel 28 febbraio.

Il Bollettino di grazia e giustizia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,10:

Il *Bollettino di grazia e giustizia*, uscito oggi, annunzia che il Consiglio dei ministri, deliberando circa le precedenze tra le varie cariche e dignità nei ricevimenti a Corte e nelle funzioni pubbliche, decise di assimilare i presidenti di tribunale ed i procuratori del re ai consiglieri d'appello ed ai sostituti procuratori generali.

Il *Bollettino* contiene inoltre le seguenti disposizioni nel personale:

Tribunali, Preture e Cancellerie.

Vallero, giudice al Tribunale d'Alba, è tramutato a Torino a sua domanda; Della Chiesa, giudice ad Aosta, è tramutato ad Alba; Zannini, sostituto alla Procura di Reggio Calabria, è nominato giudice al Tribunale d'Aosta; Gatti, aggiunto presso il Tribunale di Oneglia, in aspettativa per infermità, è confermato in aspettativa fino al 16 aprile 1898.

Canepa, pretore a Costigliole d'Asti, è tramutato a Molare; Scapaccini, pretore a Vinadio, è tramutato a Limone Piemonte; Cavazzuti, vicepretore, reggente la Pretura a Limone Piemonte, è tramutato a Vinadio, con lo stesso incarico; Villa, giudice al Tribunale di Biella, con l'incarico dell'istruzione dei processi, è dispensato da tale incarico; Demarchi, giudice a Biella, è incaricato dell'istruzione dei processi; Grammaldo, pretore a Ormea, è tramutato a Castelnuovo d'Asti; Piatti, pretore a Castelnuovo d'Asti, è tramutato a Clusone; Lione, vicecancelliere alla Corte d'Appello di Genova, è nominato cancelliere al Tribunale di Chiavari.

Notari.

Mitta, notaio a Bagnolo Piemonte, è dispensato da tale ufficio a sua domanda; Ghiberti, notaio a Frossasco (Pinerolo), pure dispensato a sua domanda.

Archivio notarile.

Visoni, segretario del Comune di [illegible] d'Alba, è nominato conservatore di quell'Archivio notarile.

Culti.

Venne autorizzata la concessione del *placet* all'atto del Capitolo della cattedrale d'Ivrea, col quale il canonico Gallenga venne eletto vicario capitolare della diocesi. — Venne autorizzato il parroco di San Pietro e Paolo, in Torino, di accettare il legato della rendita di L. 100, lasciato dalla fu Giuseppina Biancotti.

Altri tumulti in Sicilia.

Le cause.

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 14,15:

Anche a Capizzi avantieri vi fu una dimostrazione ostile al Municipio. Si deve al tatto delle Autorità locali se non degenerò in seri tumulti.

Dopo la Messa mattutina, sulla piazza del Municipio si radunarono circa mille contadini coll'intenzione di organizzare una dimostrazione contro il sindaco.

Tra un grande vocio ed una confusione indescrivibile i dimostranti tentarono di entrare nel Municipio e di impadronirsi del gonfalone comunale. Non riuscendovi corsero tutti in massa gridando ed urlando verso la Società operaia, richiedendo la bandiera.

I soci però si opposero recisamente. I contadini allora, sempre più inveperiti, gridando e schiamazzando, decisero di recarsi alla casa del sindaco con ostili intenzioni.

Il delegato Macaluso si parò loro dinanzi esortandoli a mantenersi calmi, e promettendo di rendersi interprete dei loro desiderii presso le Autorità.

I contadini ad alta voce fecero intendere di non volere più quel sindaco e quel Consiglio comunale. Il delegato promise allora che [illegible] le elezioni ed avrebbero così potuto votare in favore delle persone che volevano.

Solamente così gli sdegni nella massa furente si placarono. I contadini si sciolsero dopo avere replicatamente gridato: *Viva il Re! Abbasso il sindaco! Abbasso il Consiglio!*

Da Mistretta si recò sul luogo un tenente dei carabinieri con una compagnia di bersaglieri per la tutela dell'ordine pubblico.

***

Ci telegrafano da Palermo, 24, ore 15,40:

Le ultime notizie pervenute da Modica recano che la calma vi è perfetta.

Si censura però aspramente l'insipienza delle Autorità locali, che, sapendo fin dal mattino che si doveva organizzare una dimostrazione, non seppero prevenirla ed impedirla.

Si aggiunge che il movente principale dei tumulti fu la miseria: altra causa, ma questa secondaria, si attribuisce all'opera di pochi malcontenti che spinsero il popolo ad eccedere.

Le Autorità aprirono un'inchiesta per scoprire se vi furono sobillatori.

Ieri sera vi trasmisi un piccolo sunto dell'intervista fatta da un redattore del *Giornale di Sicilia* all'on. Giolitti. Ebbene, lo credereste? Il telegramma venne trattenuto provvisoriamente ed arbitrariamente dalla censura.

Questo vi dimostri il fine discernimento delle persone addette alla censura.

Il dividendo del Credito Italiano.

Genova, 24 (*Stefani*). — Il Consiglio d'amministrazione del Credito Italiano deliberò di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 6,50 0/0.

L'assemblea è convocata pel 21 marzo.

Armi russe per Menelik.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 14,25:

Mandano da Gibuti che in questi giorni arrivò in quel porto un grosso piroscafo della marina mercantile russa con un carico di oltre 2000 casse, quasi tutte ripiene di armi destinate a Menelik.

Lo sbarco procedette rapidamente e il pesante carico fu subito fatto proseguire a destino, essendosi già trovate pronte le carovane coi cammelli. Questi arrivi di armi e munizioni, destinati al negus, sono tutt'altro che rari, cosicchè più non se ne fa caso, tanto più che la Francia ha ordinato alle Autorità di Gibuti di non immischiarsi nelle merci dirette a Menelik.

La campagna contro i dervisci.

Suakim, 24 (*Stefani*). — Numerose pattuglie anglo-egiziane circolano fra Cassala ed il Nilo. Si sono stabilite comunicazioni con Tandera e Abuharaza. Nessun derviscio trovasi sull'Atbara. Si è stabilito un posto a Goz Regeb.

La Camera greca.

Atene, 24 (*Stefani*). — La Camera è convocata per il 3 marzo.

Il ministro russo della pubblica istruzione.

Pietroburgo, 24 (*Stefani*). — Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il prof. Bogolepoff, di Mosca, fu nominato gerente il Ministero dell'istruzione pubblica.

Una tempesta di neve.

Montreal, 24 (*Stefani*). — Imperversa una tempesta di neve. Parecchie vittime.

Navi in viaggio.

Rio Janeiro, 24 (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per Genova.

Montevideo, 24 (*Stefani*). — E' giunto l'*Italia*.

New York, 24 (*Stefani*). — Il vapore *Gascogne*, atteso da domenica, non è ancora giunto.

PROFILI ARTISTICI

Giacinta Pezzana.

Ho appreso con piacere che la illustre artista signora Giacinta Pezzana tornava alle scene, e sono persuaso che la Compagnia stabile torinese ha fatto un eccellente acquisto assicurandosi il concorso di lei.

Da lungo tempo io non l'ho più veduta, ma da persone competenti ho udito che la è tuttavia una forza piena di vigore, e io la ricordo sempre come una delle attrici che abbiano avuta una maggiore e più spiccata dote di originalità, una caratteristica di forte e preminente personalità: senza affettazione, senza sforzi, senza violenze nè all'arte, nè al buon gusto, nè alla naturalezza e alla verità.

A me avvenne di notarla proprio sin dai primi passi, e l'ho seguita con vivo interessamento nella luminosa carriera percorsa. Allieva di Carolina Malfatti, quando e dalla maestra e da sè fu creduta capace di affrontare il pubblico, trovò una Compagnia drammatica d'infimo ordine, che consentì ad introdurla nell'arena artistica; e per procurarsi il corredo occorrente, essendo di povere fortune, essa diede, insieme con alcuni filodrammatici, una recita per suo beneficio al teatro D'Angennes.

La Malfatti era stata una men che mediocre attrice, ma possedeva un certo buon senso artistico, una certa pratica scenica; era stata molti anni nella famosa Compagnia Reale, e possedeva le tradizioni, le massime, il ricordo degli esempi d'una schiera d'artisti veramente superiori; ed era poi una gran brava e buona donna, piena di cuore, che s'interessava per tutti coloro che venivano ad affidarsi a lei, e in chi giudicava meritarlo poneva il suo affetto, la fiducia, l'orgoglio. Della giovinetta Giacinta essa travide le felicissime attitudini dell'umore pronto, bizzarro, piacente di lei, dello spirito vivace si compiacque, e in questa sua allieva pose una gran benevolenza, una grande aspettazione.

A quella recita, che era insieme per l'esordiente e la prova del fuoco e l'invito alla fortuna, la maestra ebbe palpiti d'ansietà forse maggiori ancora di quelli della scolara. Vi concorse un pubblico abbastanza numeroso e pieno di benevolenza. La giovanetta fece impressione subito per la sua figura, la quale poteva piacere o dispiacere, non riuscire indifferente.

Alta, stecchita, magra, tanto da non lasciar mai più supporre che si sarebbe poi così bene impersonata, con lunghe braccia dai movimenti ad angoli invece che a curve, un grosso arruffio di capelli neri, riccioluti, ribelli sopra un capo energico, sotto una fronte convessa, affondati due diavoli d'occhi neri che mandavano faville, una bocca ben disegnata, a labbra carnose, rosse come il carmino, da cui usciva una voce di risonanza argentina, vibrante, dolce e robusta, una melodia da sè sola che vi accarezzava gli orecchi e il cuore; un complesso che avvolgeva l'attenzione e che [illegible] come tutte le altre, da quegli occhi raggiare un'anima non uguale al volgare, in quella voce palpitare un cuore riboccante di passione.

Quella voce sopratutto fu il mezzo più efficace ch'essa ebbe ad estrinsecare il suo sentimento artistico, l'arma più potente ond'ella vinse le principali battaglie; dopo quella della Ristori, fu la più ammirabile voce del teatro drammatico moderno; in parecchi momenti uguagliava la potenza di quella della somma Adelaide. Oggidì che ci hanno avvezzi alle voci nasali, gutturali, con cui, per parodia di naturalezza, si balbettano le frasi e si strascicano le parole, quasi non si ha più idea degli effetti d'una voce squillante che, sillabando perfettamente, gettava all'avido orecchio d'una folla rapita le note d'oro, gravi della mestizia, frementi dell'ira, gaie del riso, acute del dolore.

La buona Malfatti aveva con cura addestrata la giovinetta agli scaltrimenti scenici della epoca fiorente della grande Compagnia Reale, e non s'era accorta che quei convenzionalismi erano scaduti di moda, non corrispondenti più al gusto del pubblico, e che ve n'erano sottentrati altri di sostanza identica ma di forma diversa. Perchè, diciamolo pur chiaramente, ogni arte, e specie la drammatica, si regge sulle convenzioni, e senza di esse non esisterebbe; se non che le convenzioni mutano come mutano il sentimento e il gusto della gente, e quelle di ieri tornano false e stantie al pubblico d'oggi, come appariranno domani quelle d'oggidì, onde l'abilità d'un artista superiore sta appunto nello spogliarsi di quello che è vieto, di accettare quello che è nuovo, di contemperare il tutto alle qualità sue personali secondo i canoni dell'arte che sono non dirò immutabili, ma più stabili delle transitorie convenzionalità. La giovane esordiente, in quella prima prova, con quei vieti scaltrimenti appreciati dalla scuola, con l'impaccio inevitabile di chi affronta la prima volta il giudizio del pubblico, con quel corpo disadatto di ragazza cresciuta troppo in fretta avrebbe dato poco buone speranze di sè dove non ci fossero stati certi sfavillii di sguardi, certe inflessioni di voce, certe intonazioni di accento da far presentire la favilla che già si agitava e sarebbe uscita quandochessia da quel [illegible]. Un intelligente uscendo di teatro disse: «Come reciterà bene quella ragazza quando avrà disimparato a recitare!»

E per farla disimparare a dovere, la fortuna, che le voleva bene, l'affidò alla Compagnia Piemontese di Giovanni Toselli. Fu per lei come il passare dall'atmosfera frolla e [illegible] di una gran famiglia caduta in rovina [illegible]. La Giacinta sentì rompersi interno e cascare a scaglie la vernice di quell'insegnamento scolastico, sentì, come dire, sgranchirsi le membra, agitarsi il sangue e trovare nuova voce l'affetto. Quando ella si fu pienamente informata a quella recitazione nuova ed efficace, passò Cesare Dondini, una specie di Toselli nella commedia in lingua, e la trasse prima donna nella sua Compagnia italiana a fianco del primo attore Ernesto Rossi. Questi portava un nuovo contributo alla voglia di perfezionarsi [illegible] una pratica nostra dagli esempi del sommo Gustavo Modena. Fu in questo modo che Giacinta Pezzana seppe trarre gli elementi onde formare ed affermare la sua individualità artistica: la quale, sotto l'apparenza di una grande semplicità, nascose e [illegible] il lungo ed accurato lavoro d'un

vivida fervore, d'un acume osservatore e alquanto maligno, d'una impressionabilità che cerca studiare se stessa, inverno accompagnato dall'ardore d'una grande passione per l'arte. Quando, più tardi, Luigi Bellotti-Bon la pose prima nella sua migliore, più completa e più famosa Compagnia, la signora Pezzana era nel fiore della giovinezza, del talento e della fama: e nelle parti ch'ella, prima di tutte, sostenne nelle commedie del Ferrari, del Torelli e del Marenco, rimase insuperata e fu insuperabile.

La mobilità sensitiva della sua indole la rendeva qualche volta disuguale, anche talora inferiore. Si sarebbe detto che essa recitasse bene per contentare se medesima: dietro ragioni particolari, intime, fors'anche a lei inavvertite, ella si sentiva annoiata e svogliata, forte o fiacca, ispirata od attrice. Anche a teatro vuoto, se un interno senso spirava, ella saliva alle più sublimi altezze della sua arte: se qualche cosa avveniva che le spiacesse, anche innanzi a un affollato uditorio la si lasciava cogliere dalla noncuranza o dal malumore. Avvenne che incominciasse con gran zelo ed efficacia, poi a un tratto discendesse, languisse; ed altre volte, invece, cominciato di malatalento, sublimemente quindi si riscuotesse e trascinasse il pubblico già intirizzito all'entusiasmo. Da ciò una diversità di giudizi sul conto di lei, in quei paesi dove essa non poteva farsi conoscere a dovere con un diuturno e prolungato esercizio; da ciò qualche men benigno apprezzamento di pubblici, di critici, d'autori, che valse non ad offuscarne il merito, ma ad impedirle nella fama quello sbarbaglio, quel gonfiamento, quel rimbombo, che ottennero altri, ma da cui pure rifuggono la sua indole schiva ed aspetta e l'altezza dell'animo.

VITTORIO BERSEZIO.

La grave situazione di Creta.

Alla vigilia di una rivolta.

Gli ufficiali italiani.

(*Nostra corrispondenza particolare*).

La Canea, febbraio.

(ARKADI) — La matassa della politica europea nella questione cretese, anziché approssimarsi alla soluzione, pare vada sempre più facendosi intricata.

La colpa di così strano procedere, e che segna pel momento un vero trionfo diplomatico della Sublime Porta, va cercato nel fatto che fra le Potenze ve n'ha taluna che in ogni modo cerca di porre i bastoni nelle ruote alle altre, e che tutto farebbe pur di favorire il giuoco del turco.

Ormai è circa un anno dacché la diplomazia europea lavora o finge di lavorare per dare la pace e l'ordine a quest'isola: ciò malgrado siamo sempre allo stato di prima, per quanto l'Europa si affatichi giornalmente a dichiarare che il *suo tanto atteso parto* politico stia per venire alla luce!

La nomina del governatore!

Ecco il punto su cui finora non fu possibile l'unanime accordo! Chi lo vuol nero e chi bianco, e quando si ha la lusinga di averlo trovato tale che torni a tutti gradito avviene certo che a questi non accetti, o che ad un tratto l'una o l'altra Potenza opponga un *cortese* rifiuto basato su tali e tante considerazioni più o meno puerili, che tutto rientra nello *statu quo*.... con grande scoraggiamento dei bravi ammiragli, che al loro giungere in Creta dovevano certo avere un concetto ben più alto della saggezza e fierezza politica dei rispettivi Governi.

Eminenti uomini di stato, malgrado i loro sforzi, non sono ancora riusciti a trovare un *modus vivendi* corrispondente ai voti di tutti; *e così oggigiorno assistiamo ad uno* spettacolo che ha in sé del comico e del triste: le reiterate promesse fatte a questo disgraziato popolo minacciano di cadere nell'oblio come se fossero in balìa di un'influenza maligna e misteriosa.

Vi fu un momento in cui l'azione delle Potenze lasciò sperar bene, e fu nell'ottobre scorso, quando il Salisbury propose ad esse di lasciar da parte ogni politica a base di sentimento e di addivenire alla nomina di un governatore adottando il sistema della maggioranza.

La proposta, per quanto audace, era altresì assennata, e l'accettazione di essa avrebbe indubbiamente risolta la questione in breve tempo.

Ma fu respinta dalla Russia e da altra Potenza.

E così, dal maggio scorso a tutt'oggi, andarono man mano cadendo tutte le proposte avanzate in quel senso or dall'una, or dall'altra fra le Potenze; e così i nomi del dottore Droz, del Battenberg, dello Schaffer, del Petrovich e del principe Giorgio di Grecia, a più riprese comparsi sull'orizzonte politico, vennero messi da parte.

Ora finalmente la Russia ha ripresentato la candidatura del principe greco, e ansiosamente si attende di conoscere se e come la Germania e l'Austria l'abbiano accolta.

Sul loro assenso si dubita molto: probabilmente non sarà accordato.... (1) e allora il famoso concerto si troverà seriamente compromesso, dacché la Russia pare abbia formalmente dichiarato che, in caso di rifiuto, si ritirerà da Creta!

In tale saggio modo di procedere sarà certamente seguita e dalla Francia e dall'Italia....

L'Inghilterra invece resterà! Essa è troppo *innamorata di quest'isola e della splendida e potente baia di Suda*, epperò rimarrà per impedire al turco di tiranneggiare ed ai *non turchi* di impadronirsene!

Restando in Creta, essa sarà altresì padrona di tutto il Mediterraneo orientale e quindi padrona assoluta di tutto il Mediterraneo.

Come vedete, l'amore inglese è molto positivo....

Per conseguenza, si attraversa un periodo di orgasmo e non scevro da pericoli: fino a poco tempo fa tutta l'isola fidava ciecamente sulle solenni promesse avute dall'Europa per bocca dei suoi ammiragli nei mesi di marzo e di aprile.

Oggi si comincia a infiltrare negli animi cretesi la diffidenza: anzi essa è giunta digià ad un punto di tensione così elevato che non ci sarebbe da rimanere stupiti se da un momento all'altro il rombo del cannone annunziasse all'Europa che questo popolo, ridotto alla disperazione, è ricorso ancora alle armi, deciso di avere la libertà, ovvero di cadere gloriosamente accanto alle rovine della patria....

***

Avendo appreso che gli animi erano in fermento, per accertarmene mi sono recato a fare un giro nella Cydonia e nell'Apokorona e nell'Akrotiri. Realmente trovai dell'agitazione e manifesti sintomi precursori di qualche furioso temporale.

Fui presentato a varii capi, e tutti mi hanno dichiarato che ormai la *commedia politica* che si sta svolgendo ha oltrepassato tutti i limiti, compresi quelli dell'onestà e del pudore; e c'è perciò son pronti a difendere i loro diritti e decisi ad una guerra senza misericordia contro il turco e nella quale l'odio e la *sete della vendetta* soltanto dovranno guidare i cuori, le anime e le armi dei cretesi!

Un vecchio capo insorto, alto come un gigante, col mento adorno di una bella barba fluente, tutta bianca, una vera figura di Mosè, una splendida testa di apostolo, nel confermare tali propositi aveva la voce tremante e gli occhi lagrimosi!

Gli feci coraggio invitandolo a sperare bene delle sorti della sua patria, col fargli osservare che l'Europa non li avrebbe abbandonati.

Alzò fieramente la testa e volgendo uno sguardo torvo e pieno di odio verso l'Oriente, più che gridare urlò: «Creta è nostra e non tua, o sultano Abdul-Hamid!» e nello stesso tempo le sue mani corsero alla cintura e strinsero nervosamente le armi che vi erano deposte.

I numerosi insorti che ci stavano facendo una corona d'intorno delirarono le fiere parole del vecchio leone indomito con una fragorosa scarica di fucileria e proruppero in grida selvaggie.... che non erano certo augurii di felicità o di lunga vita per il loro persecutore.

Il vecchio pugliare rimase impassibile e, volgendosi a me, così prese a discorrere: «Se saremo abbandonati faremo da noi, e, all'occorrenza, soccomberemo tutti, e con noi morirà quel sentimento nazionale che nè l'Europa, nè la Turchia, nè il mondo intero potranno soffocare finché viva un cretese!

«Ci fu promessa un'autonomia completa e l'abbiamo accettata.... L'Europa sa il perché! Il nostro ideale non era questo!

«Dal mese di maggio si attende invano: anzi da noi si va infiltrando il timore che le Potenze, non riuscendo a mettersi d'accordo, abbandoneranno Creta alla sua sorte.

«Se ciò accadesse ci troveremmo in momenti difficili...., ma non ci spaventeremo! Si lotterà disperatamente e qualunque possa essere la fine che ci attende, noi non ci dimenticheremmo di quei moltissimi cuori generosi che sposarono e difesero la nostra santa causa.

«Ma si persuada l'Europa che il turco non potrà giammai venire a patti col popolo cretese.... »

E quindi conchiuse: «Oh! se tutte le Potenze la pensassero come la pensano la vostra bella Patria e la Francia, a quest'ora avremmo da tempo ottenuta la realizzazione del nostro sogno dorato!»

E si tacque crollando mestamente la bella testa bianca, mentre i suoi occhi cerulei ed intelligenti si fissavano nel cielo limpidissimo, quasi volessero implorare l'Onnipotente ad aver pietà della sua patria sventurata!

Ad altri capi insorti chiesi se erano contenti delle Autorità italiane, dei nostri ufficiali e soldati.

Dell'ammiraglio Canevaro mi dissero che «è un perfettissimo gentiluomo, un cuore d'oro, una mente elevata, molto amato e stimato dai cretesi e dai mussulmani dell'isola, e che moltissimi si augurerebbero di averlo per governatore.»

Per mio conto non oso nè voglio fargli un tale augurio...., ma con tutto il cuore m'auguro che resti sempre figlio del mare ed a capo delle nostre belle e potenti navi.... amore e speranza d'Italia!

Del comandante Amoretti mi parlarono con molta simpatia, elogiando l'opera sua intelligente e disinteressata nel ristabilire l'ordine in Canea e nei circostanti paesi e per aver favorito il commercio.

Elogi ben meritati: questo bravo ufficiale superiore, efficacemente coadiuvato dall'intelligente ed attivo suo capo di stato maggiore, comandante cav. Certi, fece veri miracoli valendosi, nel modo più lodevole, dell'autorità conferitagli dagli ammiragli.

Dei nostri ufficiali e soldati tutti volevo tessere le lodi, e queste furono oltremodo lusinghiere.

E sono meritate anch'esse, e se il nostro Paese è stimato, amato e benedetto per tutta l'isola, se ne deve dire grazie ad essi, che anche qui, come ovunque e sempre, si mostrarono devoti ai loro doveri e gelosi custodi dell'onore suo e dell'esercito.

E per oggi faccio punto.

(1) Come infatti è avvenuto. (*N. d. R.*)

Di nuovo il principe Giorgio.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 21,10:

Nei Circoli diplomatici si afferma che la Germania sarebbe disposta a desistere dall'opposizione alla candidatura del principe Giorgio. La questione verrebbe risolta nel modo seguente: il sultano si rivolgerebbe all'imperatore Guglielmo per ottenere la sua mediazione nella questione cretese. L'imperatore, per deferenza alla Russia, proporrebbe l'elezione del principe Giorgio.

Commenti dei giornali alla condanna di Emilio Zola.

Il trionfo del militarismo.

Ci telegrafano da *Parigi*, 24, ore 10,20:

I giornali antirevisionisti si felicitano del verdetto del processo Zola, dicendolo conforme al sentimento della nazione.

I giornali revisionisti dichiarano che il verdetto consegna la Repubblica nelle mani del clero e dell'esercito.

***

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 16:

La condanna di Emilio Zola venne conosciuta ieri a sera molto tardi.

Quantunque fosse aspettata, essa destò generalmente una penosa impressione, giacché si credeva che sarebbe stata assai più mite.

Tranne i fogli antisemiti, stamane i giornali viennesi pubblicano articoli pieni di simpatia verso il martire del dovere morale.

I giornali fanno notare in modo accentuato come Zola, Dreyfus ed il colonnello Picquart siano le vittime di una assurda ragione di Stato e del militarismo imperante.

Aggiungono che questo despotismo militare, data la eccitazione degli animi, potrebbe, approfittando del momento incidente, condurre la Francia alla rottura del trattato di Francoforte.

***

Londra, 24 (*Stefani*). — Il *Daily Graphic* considera il verdetto contro Zola come emesso per ordine.

Il *Daily Mail* crede che la condanna di Zola sia la *débâcle* della legge fra esse.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 14,20:

Il *Vedomosti* scrive che il processo, a rigor di giustizia, dovrebbe essere rifatto in una città di provincia, dove le passioni politiche e personali non possano occupare il posto della giustizia.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

L'*Opinione*, commentando il verdetto, dice che Zola si pose contro un elemento più forte di lui, e che rappresenta pel popolo la salvezza nazionale: perciò fu rovesciato. Questa è la sola conclusione che si possa trarre dal processo.

Il *Fanfulla* dice che bisogna esser lieti che nel nostro esercito non vi siano mai stati traditori; ma, soggiunge, è necessario lasciare che le nazioni cui tale sventura è toccata facciano quella giustizia che non soltanto è un diritto ma un dovere.

L'*Avanti!* dice che il verdetto non poteva essere diverso, perché il processo non fu volto unicamente alla ricerca della verità, ma vi fu il cozzo di due principii: il militarismo capitalista da un lato, la civiltà socialista (?!) dall'altro.

L'*Italie* dice che la condanna di Zola non può meravigliare. Resta ora la questione di sapere se la Francia vorrà restare sotto il sospetto dell'innocenza di Dreyfus, emerso da tutto il processo. Soggiunge che ciò riguarda solo la Francia.

La *Tribuna*, che durante il processo si era molto appassionata per Zola, dice che il significato morale della condanna di Zola sta tutto nella prova palese che, anche in questa ultima fase di una questione ormai troppo lunga, il militarismo ha voluto e saputo dominare l'opinione pubblica per aver ragione. Soggiunge che la Francia, con l'intolleranza dimostrata, rinunzia a quel prezioso patrimonio di libertà, di civiltà e di giustizia che l'Europa le riconosceva.

Zola ricorrerà in Cassazione.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 17:

Essendo stato condannato dalla Giuria, Zola non può appellarsi della sentenza che lo colpisce.

Egli può però ricorrere in Cassazione e fare annullare il processo, adducendo qualche irregolarità nella procedura in tale processo seguita.

Il modo veramente anormale col quale i dibattimenti vennero condotti dinanzi alla Corte d'Assise fa sì che i motivi di tal ricorso in Cassazione non difettino davvero.

Infatti Zola ed il suo valoroso difensore avvocato Labori hanno fin d'ora deciso di ricorrere in Cassazione e di chiedere che il processo venga annullato.

Però si ha poca speranza che tale ricorso venga dalla Cassazione accettato.

Le interpellanze sulla questione Dreyfus alla Camera francese.

Méline vuole che cessi la discussione.

La Stefani ci comunica da Parigi, 24:

Camera. — L'aula e le tribune sono affollate.

Méline chiede che si proceda subito alla discussione dell'interpellanza riferentesi alla questione Dreyfus.

Hubbard svolge primo l'interpellanza contro l'attitudine assunta dai generali Pellieux e Boisdeffre dinanzi ai giurati nel processo Zola.

Hubbard chiede se la deposizione di Pellieux affermante l'esistenza di un documento segreto posteriore al processo Dreyfus e la deposizione di Boisdeffre, minacciante di dimettersi in caso di assoluzione di Zola, furono autorizzate dal ministro della guerra. (*Rumori*)

La situazione attuale — dice Hubbard — rivela un nuovo pericolo boulangista che ora è grave.

Parla quindi il socialista *Viviani*, dicendo che il suo partito è concorde nel principio della superiorità del potere civile su quello militare. L'oratore dileggia il principe Enrico d'Orléans, che felicitò Esterhazy durante il processo Zola. Rimprovera Boisdeffre di avere fatto cadere il peso della spada sulla bilancia della giustizia. Gli ufficiali sono servitori non i padroni della nazione. Chiede alla Camera di non lasciar terrorizzare il paese.

Méline riconosce che i generali che deposero davanti alla Corte d'Assise si spinsero un poco troppo. Essi sono scusabili di fronte alle accuse scagliate loro in faccia. Afferma la lealtà degli ufficiali, che sono incapaci di pensare ad un attentato contro il paese. Altri sono i loro segni. (*Applausi*). Il malessere è generale, e la punizione dei francesi [illegible] della Francia sarà di essere applauditi all'estero.

«Tutti i giorni — dice il ministro — sorgono casi di spionaggio. All'epoca della condanna del capitano Romani, la stampa francese non accusò d'ingiustizia i Tribunali esteri, non si commosse, come fece per Dreyfus.»

In conclusione bisogna che questo perturbamento cessi nell'interesse dell'esercito, della pace pubblica e della sicurezza estera. (*Applausi ripetuti*)

Méline si dichiara risoluto ad imporre la pacificazione degli animi a tutti e prendere i necessari provvedimenti disciplinari. Da domani nessuno potrebbe più invocare la buona fede se continuasse la lotta. Il Governo applicherà la legge; se questa fosse insufficiente, proporrà altri provvedimenti. Il voto della Camera proverà che quando trattasi del patriottismo non esistono più partiti. (*Vivi applausi*)

Si vota la mozione che decide di affiggere il discorso di Méline in tutti i Comuni della Francia.

Dopo una replica di *Cavaignac*, che biasima il ministro della guerra per non essere andato a deporre dinanzi alla Corte d'Assise, si vota con 416 voti contro 41 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

Si svolgono brevemente le altre interpellanze sulla questione Dreyfus.

Méline risponde promettendo che si adopererà per accertare la responsabilità nella campagna in favore di Dreyfus.

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti, tranne il socialista *Rouanet*, che afferma che Billot mantenne relazioni con la famiglia Dreyfus mediante il controllore Martinie.

Billot nega.

La discussione si chiude approvandosi con 428 voti contro 54 l'ordine del giorno puro e semplice.

Contro l'avvocato Leblois.

Parigi, 24 (*Stefani*). — Il ministro dell'interno ha dispensato l'avv. Leblois dalle funzioni di sindaco aggiunto nel settimo circondario.

Un'istruttoria sui discorsi antisemiti di domenica scorsa.

Parigi, 24 (*Stefani*). — L'istruttoria giudiziaria fu aperta sugli intendimenti espressi da Max Regis, Pradelle, Millevoye, Thiebaud, ed altri, nei loro discorsi pronunciati domenica scorsa, durante la riunione antisemita, nella sala Chaynes.

La vita che si vive

I partigiani del bimetallismo negli Stati Uniti d'America, non domi dalla recente sconfitta delle ultime elezioni presidenziali, si preparano con ardore alla lotta del 1900.

Visto che nè i meetings, nè gli articoli dei giornali furono finora sufficienti a tirare l'acqua popolare al mulino del bimetallismo, hanno avuto la felice idea di ricorrere al valido aiuto del teatro, mediante la rappresentazione di una commedia tendente a dimostrare che l'argento vale quanto l'oro, se non di più, e che è quindi errore grave quello di legare il carro dello Stato alla sola potenza del vile metallo giallo.

La commedia s'intitola *La [illegible] dell'oro*, ed ha 25 personaggi, i quali rappresentano, mi immagino, le 25 parti di una sterlina.

Peccato che i giornali di laggiù non si siano degnati di farci conoscere anche le scene maggiori del nuovo lavoro.

Essi si limitano soltanto a qualche particolare. Ad esempio, c'è un personaggio che ad un dato momento dice ad un suo interlocutore:

— La funesta influenza dell'oro si manifesta, non solo sotto la forma monetaria, ma anche in natura. Guardate, una donna dai capelli d'oro vi mette la febbre nell'anima e disperde come un turbine la pace del vostro cuore. Quanta stima e quieto benessere non vi ispira invece una donna dai capelli d'argento....

***

Per non uscire dal campo teatrale, ecco una curiosa *istantanea* di una recita di filodrammatici.

Si rappresenta *La famiglia Prison*. Nessuno ha studiato la parte, tutti filando, al solito, col suggeritore.

Il suggeritore (*pallido, smunto, rauco, suggerendo*) — Sì, io mi rendo mallevadore....

L'attore — Sì.... io mi reco dal legatore!

Il suggeritore (*con forza*) — ...mallevadore del conte.

L'attore — L'allevatore... dall'allevatore pel conte.

Il suggeritore — E se ella ignora, baronessa....

L'attore — Sì, pel conto della signora baronessa, [illegible]....

Il suggeritore (*fuori di sé*) — ...del conte, e se ella ignora, baronessa, il suo passato [illegible]....

L'attore — Pel conte sì, pel conto del conto e della signora baronessa, il cui passato resta....

Il suggeritore — No!

L'attore — Noto! noto questo.... nel suo passato.... [illegible] eh! eh!

Il suggeritore (*[illegible]*) — Io lo conosco [illegible] la guancia....

L'attore — Ma io lo conosco, lo conosco bene [illegible] la guancia....

Il suggeritore (*disperato*) — La guancia!

L'attore — La Francia! Viva la Francia! guardatela un po', che nazione!....

Il suggeritore (*con gli occhi fuori dell'orbite*) — La guancia!!

L'attore — La Mancia! certamente, anche la Mancia, sapete bene, il paese di *Don Chisciotte*.

Il suggeritore (*[illegible]*) — Solcata da una ferita lasciata alla Beresina.

L'attore (*che per la prima volta ha capito*) — Solcata da una ferita.... [illegible] Terrore!

[illegible]

***

La posizione.

[illegible]

Il direttore al nuovo condannato:

— Quale mestiere esercitavate?

— Il maestro di canto.

— Allora vi troverete bene nel *bagno*.

***

L'ultima.

In Tribunale.

— Voi avete tentato d'incendiare lo stabile del vostro padrone: di avere quale motivo di rancore avevate contro di lui?

— Mi doveva tre mesi di pigione.

[illegible]

IL PAZIENTINO.

[illegible] Lupo-Lupino.

[illegible] Menecerbo, a pompa,

RAGNO.

Ancora per l'avv. Leopoldo Rossi

ex-deputato al Parlamento subalpino.

[illegible] abbiamo detto che l'avv. Leopoldo Rossi, che [illegible] vive in estrema miseria, rappresentò il Collegio di Mondovì nella prima legislatura del Parlamento subalpino.

Un antico ed esperto parlamentare ci ricorda che nella prima legislatura il Collegio di Mondovì era, invece, rappresentato dal generale Giacomo Durando, e che l'avvocato e capitano Leopoldo Rossi fu deputato di Spigno nella seconda e terza legislatura.

Rettifichiamo quindi questa parte della notizia. Per troppo rimane vera e triste l'altra: che il vecchio patriota, il vecchio parlamentare langue nell'abbandono e nella povertà e sospira soltanto di tornare in Italia, a finire i suoi giorni in un Ricovero. Speriamo che l'interessamento del nostro ministro residente a Lisbona [illegible] del regio Governo [illegible].

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una bambina uccisa per vendetta.

CAMPOBASSO, 23. — [illegible] di San Giuliano degli Schiavoni certi Carolina Pasquale e [illegible] uccisero a colpi di fucile la bambina [illegible] Angela, d'anni 5, per vendetta contro il di costei padre.

[illegible]

I colpevoli sono latitanti.

La scoperta di un ossario del 1648.

NAPOLI, 23. — [illegible] alle Fontanelle.

[illegible] «1648».

Gli operai, subito, hanno dato avviso del fatto alle Autorità di P. S., e si sono recati sul luogo il delegato [illegible] ed il rettore della sezione Avvocata cav. De Addio.

Dalle indagini fatte è assodato che nel 1648, dopo che la peste aveva fatto stragi immense a Milano, il terribile morbo prese ad infierire in Napoli, ed in quel luogo delle Fontanelle furono interrati gli estinti colpiti dalla peste.

Una fidanzata ceduta per 150 lire.

UDINE, 23. — Un caso del tutto nuovo negli annali matrimoniali si è verificato in un ridente paesello del circondario.

[illegible]

Ma ecco presentarsi d'un tratto nella famiglia della ragazza un altro giovanotto, non più bello, ma forse più ricco del primo, a chiedere la mano della graziosa forosetta.

[illegible]

La somma parve assai forte. Si discute, si contratta, ma per quel giorno nulla si conclude, non offrendo la madre più di L. 50.

La cosa però non può restare così, ed a definire lo strano mercato entra infatti in scena la stessa Dulcinea, la quale ottiene e paga per la nuova e stranissima sua cessione della fatta promessa all'attuale montanaro L. 150.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI.

23 febbraio. — **Consiglio comunale.** — La seduta è aperta alle [illegible]. Presiede il sindaco [illegible].

[illegible]

La seduta è tolta poco dopo le ore 12, fra i commenti del pubblico.

FOSSANO.

21 febbraio. — **Il Gabinetto di lettura.** — [illegible]

— **Liste elettorali.** — [illegible]

— [illegible]

PINEROLO.

21 febbraio. — **Disgrazia.** — [illegible]

— [illegible]

VERCELLI.

23 febbraio. — **Morto in una roggia.** — [illegible]

— [illegible]

— **Meritata ricompensa.** — [illegible]

— **Altri [illegible].** — [illegible]

Alla Congregazione di carità d'Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 24, ore 23,15:

Stasera la Congregazione di carità fu radunata dal sindaco. Dietro spiegazioni reciproche il presidente e i membri dimissionari ritirarono le dimissioni sicché la tempesta finì in un bicchier d'acqua.

Per l'elezione politica di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano:

Se ne parla naturalmente e molto, ma la elezione va a poco a poco delineandosi e gli elettori vogliono i nomi dei futuri candidati.

Già si conosce che i due antichi oppositori del compianto Lanzetta, ing. Donadio ed avvocato Ferrero-Gola, scenderanno in campo e la propaganda in loro favore è in piena attività, ed ognuno dei due ritiene esser loro dovuta la successione del Lanzetti appunto perché lottarono sempre contro di lui.

Tal pretesa però un po' strana, ma così la trovano naturalissima i beati loro!

A guastar però le uova nel loro paniere sorge, quel terzo incomodo per essi, una nuova e seria candidatura, propugnata validamente da un gran numero di elettori, quella cioè del comm. avvocato Buttini, ex-deputato di Saluzzo.

Questo nome incontra grandissimo favore in tutte le parti del Collegio, sia perché il Buttini fu già volte eletto quando vigeva lo scrutinio di lista, sia perché è generalmente apprezzato per le sue ottime qualità, per la sua pratica parlamentare e per le eminenti cariche già da lui coperte.

Noi facciamo dunque voti che l'egregio uomo accetti la candidatura, ed in tal caso non è dubbia la sua riuscita.

Per il 50° anniversario della liberazione dei valdesi.

Oggi ricorre il cinquantesimo anniversario del giorno memorabile in cui nelle valli giunse ai valdesi la notizia della loro emancipazione, decretata dal magnanimo re Carlo Alberto.

I valdesi, festanti al lieto ricordo, hanno stabilito di commemorare degnamente il giorno che portò loro quella uguaglianza civile e politica per la quale avevano tanto sofferto e combattuto.

Oggi adunque si inaugura in Luserna San Giovanni, insieme ad un busto in bronzo del re Carlo Alberto, un Rifugio per gli incurabili poveri di quelle valli, che prenderà nome dal magnanimo sovrano.

S. M. il Re, al quale i valdesi con nobile indirizzo avevano rivolto l'invito di farsi rappresentare alla solenne cerimonia, ne ha conferito l'incarico al prefetto senatore Municchi, che a tale scopo si reca stamane a Luserna San Giovanni ed a Torre Pellice.

Arti e Scienze

"L'Arte all'Esposizione del 1898" e "l'Arte Sacra"

Nel primo numero del giornale *L'Arte all'Esposizione del 1898* si è intrapresa la serie di *Monografie* dei più illustri artisti italiani dell'oggi: e si è incominciato appunto da uno di quei nomi che si sono imposti all'ammirazione non solo della nostra Italia, ma di tutta Europa, ed anche del Nuovo Mondo: intendiamo dire *Alberto Pasini*. Una grande illustrazione raffigura S. A. R. la principessa Letizia che visita lo studio dell'insigne pittore: altre illustrazioni riproducono numerosi quadri suoi, in cui l'Oriente parla con tutto il fascino luminoso della sua vita brillante e colorita, con le sue vaghe architetture e i suoi pittoreschi costumi. Del Pasini parlano con devota ammirazione Edoardo Calandra ed Augusto Ferrero: e nelle loro pagine il lettore vede grandeggiare la figura di questo artista che è fra i primissimi del tempo nostro e che rimane tuttora in lizza, vigoroso e potente.

Un articolo di Giovanni Cena ed una bella illustrazione sono dedicati ad uno dei maestosi gruppi della Fontana monumentale; quello in cui il Cometti ha raffigurato con molta vivezza di movimenti le *Tre Stare*.

***

L'Esposizione d'Arte Sacra ha per protettore il cardinal Parocchi, ed è perciò che nella prima pagina del periodico *L'Arte Sacra* spicca la sua energica figura, squisitamente incisa nel legno da due artisti che hanno trasportato le loro tende a Torino appunto per cooperare alla splendida riuscita di questi giornali: cioè i signori Cantagalli e Zanobini. Minori illustrazioni riproducono il sigillo del Comitato d'Arte Sacra e l'elegante cartellone dello Smeriglio. Nelle pagine centrali si ammira uno degli edifici della Mostra, quello destinato alle Missioni dell'Impero ottomano. Col Duomo di Torino si comincia la serie d'illustrazioni dedicate ai monumenti religiosi di Torino e del Piemonte.

E si riproduce una parte dei vigorosi affreschi di Carlo Stratta, ai quali Augusto Ferrero consacra un articolo, rallegrandosi che si sia data occasione al valente pittore di rivelarsi a sé ed al pubblico sotto un sì nuovo e felice aspetto. Il segretario generale del Comitato d'Arte Sacra, l'egregio prof. G. B. Ghirardi, racconta poi, in questo stesso numero, *come nacque l'Esposizione d'Arte Sacra*.

Sottoposta, per la sua speciale natura, all'approvazione dell'Autorità ecclesiastica, questa pubblicazione ha riscosso, già fin dal nascere, il più largo plauso fra quanti sanno come l'Arte si associ luminosamente alla Fede.

Concerto Tanara. — Il concerto del maestro Giulio Tanara, che per circostanze imprevedibili si era dovuto rinviare, avrà luogo domenica prossima, alle 15, nel salone dell'Associazione generale degli operai, in corso Siccardi, 12.

Vi avranno parte le signore Romagna-Gattone, Genovesi, Ceramelli e Sacks, ed i signori professor Bellardi e Novarese.

Si suonerà musica di Beethoven, Denza, Tanara, Gounod, Bruch, Bellotta, Meyerbeer e Mozart.

I biglietti sono vendibili presso gli editori di musica.

Per le Colonie alpine avrà luogo domenica, 27 corrente, alle ore 14,30 precise, al teatro Carignano, gentilmente concesso dall'impresa, uno spettacolo di beneficenza. I dilettanti, diretti dal noto signor Luigi Rapetti, volonterosi e studiosissimi, cercheranno di commuovere e di far ridere il pubblico, che accorrerà, siamo certi, numeroso a portare il proprio obolo a favore della lodevolissima istituzione.

L'orchestra, composta pure di dilettanti, diretta dal bravo maestro signor Giuseppe Chiri, rallegrerà lo spettacolo con scelti pezzi musicali.

I biglietti sono vendibili fin d'ora alla sede delle Colonie Alpine (via Arsenale, 11) ed alla porta del teatro Carignano.

La Duse a Firenze. — È giunta a Firenze Eleonora Duse. Darà tre rappresentazioni al teatro Niccolini.

Conferenza. — Domenica, al Circolo Filologico, il prof. dottor Delfino Orsi terrà una conferenza sul tema: [illegible].

Pel 70° anniversario d'Ibsen. — La Scandinavia si prepara a festeggiare solennemente il suo maggiore autore drammatico, Enrico Ibsen, del quale nel mese prossimo ricorre il settantesimo anniversario, ottanta anni d'età e cinquanta di operosità letteraria.

Tutti i teatri svedesi e norvegesi si propongono di rappresentare dei suoi drammi, anche dei giovanili; a Stoccolma poi sarà rappresentato un nuovo suo lavoro, di cui il titolo è geloso ancora — nè forse l'autore lo ha ancora determinato — ma di cui il soggetto è la delusione dell'uomo che, raggiunta la meta delle ambizioni, s'accorge di aver perduto il migliore suo ideale nell'ardua e odiosa ascensione.

Concorso. — È aperto fra gli ufficiali inferiori del regio esercito permanente un concorso per esami alla carica di ufficiale sostituto istruttore aggiunto nei Tribunali militari.

Fra pochi giorni in appendice

IL DIARIO DI LINA

ROMANZO NUOVO

del conte **A. VODZINSKY**

Fra pochi giorni in appendice

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1126

L'Esposizione del 1898

L'accesso alle gallerie.

Stante l'incominciato arrivo e collocamento delle merci nelle gallerie dell'Esposizione, si avverte il pubblico che, a partire dal giorno primo marzo p. v., non si ammetteranno più visitatori nel recinto della Mostra.

Agli espositori, loro rappresentanti ed operai che hanno bisogno di accedere al recinto per i lavori di ordinamento sarà rilasciata una tessera speciale.

24ª lista [illegible]

Sella Pietro, L. 10 — Marchisone, 10 — Plati, 10 — Bisoglio Gaudenzio, 10 — Sandi Giovanni, 10 — Pasta, 10 — Vola Carlo, 10 — Ariano Stefano, 10.

Il palazzo Carignano monumento nazionale. — Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21:

Il Re ha firmato oggi il decreto che dichiara il palazzo Carignano monumento nazionale.

Partenze. — Sono partiti iersera per la capitale gli onorevoli Frola, Gianolio e Cortese.

Pel monumento al dottor Bottero. — La Giunta propone al Consiglio comunale di concedere un posto nell'aiuola di via Quattro Marzo per collocarvi il monumento al dottor G. B. Bottero, che sarà eseguito dallo scultore Tabacchi e che si spera di veder inaugurato nel corrente anno.

La nuova strada al Monte dei Cappuccini. — La Giunta propone al Consiglio comunale di affidare all'impresa di manutenzione dei viali e passeggi i lavori necessari ad ultimare la nuova strada al Monte dei Cappuccini. Essi importano una spesa di L. 8000. In tal modo la strada potrà esser pronta per l'Esposizione generale italiana.

Riduzione del dazio sugli agrumi. — In seguito alle sollecitazioni del Ministero degli Interni, la Giunta propone che il dazio sugli agrumi sia ridotto da lire quattro a una lira per quintale, avvertendo che siffatta modificazione apporterà all'erario una minore spesa di oltre 21,000 lire annue.

Comitato per le onoranze a Galileo Ferraris. — *[illegible] lista di sottoscrizione.* — [illegible] L. 431 — Comune di Livorno Piemonte, L. 100 — Prof. Fiorini di Bologna, L. 10 — Prof. Stefano Pagliani, L. 10 — Ing. Orione, L. 10 — Ing. Piazzoli, L. 10 — Ingegnere Agnelli, L. 10 — Raccolte a Palermo dall'ingegnere Piazzoli, L. [illegible] — Totale L. [illegible] — Totale liste precedenti L. [illegible] — Totale generale L. [illegible].

Morte improvvisa. — Ieri, verso le 14,30, certo Giacomazzi Vincenzo, d'anni 67, ricoverato all'Ospedale Cottolengo, mentre con altri ricoverati passava sul corso Firenze, giunto all'angolo di via Bologna cadde a terra sorpreso da male improvviso.

I suoi compagni ed altre persone soccorsero il vecchietto come meglio seppero; poscia, accompagnato da una guardia municipale, venne chiamata una vettura pubblica, sulla quale il Giacomazzi fu adagiato e ricondotto al Cottolengo, ma [illegible] l'ammalato esalava l'ultimo respiro.

Un grave scontro ciclistico. — Verso le ore 17,30 di ieri due velocipedisti percorrevano in senso inverso ed a corsa sfrenata la strada detta dei Cacciatori, al parco del Valentino. Giunti innanzi alla sede della Società Canottieri Armida, i due velocipedisti [illegible], ma, invece, forse poco pratici del pedalare, si urtarono in modo così violento da cadere entrambi a terra feriti.

Il [illegible] Bertola Giuseppe, d'anni 52, [illegible] si portò subito in aiuto ai caduti, e, vistili feriti, chiamò una vettura, ed unitamente ad un altro signore, di cui non si conosce il nome, li accompagnò all'Ospedale di San Giovanni.

Uno dei due velocipedisti, certo Taberna Lazzaro, d'anni 17, [illegible], abitante in via Vanchiglia, N. 14, riportò una ferita lacero-contusa al capo, che venne giudicata guaribile in una dozzina di giorni; l'altro, certo Paletto Giuseppe, d'anni 23, domestico presso il cav. Filippi, abitante in via San Francesco da Paola, N. 41, dovette essere ricoverato al detto ospedale, dove venne giudicato in pericolo di vita, avendo riportato nello scontro gravi e numerose contusioni al capo ed al petto.

Due incendi. — Verso le 19 di ieri manifestavasi il fuoco in una camera al 2° piano della casa N. 6 di via della Rocca, occupata dalla famiglia del manovale Garbarino Domenico.

Il fuoco, non si sa come, erasi appiccato al

un letto vuoto, vicino al quale stava un altro letticciuolo dove riposavano due bambini del Garbarino. I due piccini, appena accortisi dell'incendio, corsero nell'altra camera, avvertendone i genitori.

Questi, aiutati da alcuni vicini, con poche secchie d'acqua spensero completamente il fuoco.

Il Garbarino che non è assicurato, ebbe un danno di un centinaio circa di lire.

— Un altro principio d'incendio si manifestò, stamane, verso le 4, in un locale sotterraneo adibito ad uso di legnaia, affittato al signor Romano Giuseppe, panattiere, in piazza Lagrange, n. 1.

Avvisati, accorsero subito pompieri e guardie civiche, e, validamente coadiuvati da certo signor Gioberti Francesco, in un'ora circa di lavoro spensero completamente il fuoco, che pare sia stato causato dalla caduta del moccolo del lume ad olio tenuto da qualche garzone colà recatosi per prendere legna.

Il danno è di poca entità essendo andata distrutta una minima parte della legna raccolta nel sotterraneo.

Non si ebbe alcun danno alle persone.

L'arresto d'una banda di giovani malfattori. — Da vario tempo i nostri lettori avranno letto in cronaca la narrazione di numerosi furti, specie nelle vetrine di negozianti, furti commessi con inquietante frequenza e non meno inquietante audacia, poichè venivano perpetrati non soltanto nei luoghi appartati od eccentrici della città, ma nel centro della città e spesso nelle ore in cui più v'era gente, come, ad esempio, sotto i portici di via Po, nel pomeriggio e nella sera.

I ladri, che non guardavano ai generi, sebbene alla quantità, s'attaccavano a tutto, e le vetrine erano specialmente prese di mira dai bricconi, di modo che molte di esse furono completamente svaligiate, e alcune addirittura asportate.

Naturalmente la Questura non poteva star inerte a tali fatti; ma i ladri, da veri esperti nel mestiere, continuavano le loro imprese, riuscendo a mantenere l'incognito.

Ma il vecchio adagio che *la secchia va tante volte nel pozzo finchè ci resta*, ebbe anche stavolta la sua applicazione.

La Questura sguinzagliò i migliori suoi agenti e questi, dopo un lungo, paziente e diligente servizio d'appostamento, riuscirono a scovare i malviventi ed a trarli in arresto nella giornata di ieri.

Essi sono: Biancheri Pietro, d'anni 18; Delfilippi Bartolomeo, d'anni 15; Finocchio Pietro, d'anni 18; Aceglio Giovanni, d'anni 11 (?); Bodo Giovanni, d'anni 14; De Bernardi Giovanni, di anni 19; Uccelli Giovanni, d'anni 26.

Come si vede, era una banda numerosa e costituita dai necessari elementi, cioè dal malvivente d'anni 26, pratico e direttore delle imprese, al monello undicenne, buono per sgattaiolare in mezzo alla folla, ingannare la buona fede delle persone, fare sparire la refurtiva e fuggire come un giovane cerbiatto.

Perquisiti gli arrestati sulle persone e nelle loro abitazioni, furono trovati possessori d'una grande quantità di oggetti d'ogni natura, persino scarpe dispaiate, tutta roba che, a malgrado le negative di qualche arrestato, è compendio di ladresche imprese, che la Questura ha reso un ottimo servizio a far cessare.

Piccolo « misto » di furti, truffe, borseggi e ferimenti. — Damilano Rosa, abitante in via Pio V, n. 4, venne da un suo cognato derubata della somma di L. 60 e di varii effetti di biancheria per l'importo di L. 25.

— Ignoti ladri, aperta una vetrina esterna del negozio da commestibili di Tarolino Vittorio, in via Rosine, n. 15, rubarono 50 scatole di carne.

— Feyles Giacomo, armatore, ebbe pure una visita nella sua abitazione, in via Cellini, n. 28, di ignoti ladri, che gli rubarono tanti oggetti d'oro pel valore di L. 80.

— Il negoziante in biciclette Broiatti Francesco venne da un sedicente Arrighi Domenico truffato di una bicicletta.

— Il sig. Marengo Vincenzo denunziò che martedì scorso, mentre si trovava in piazza Vittorio, venne derubato dell'orologio e relativa catena.

— Il ragazzo Nava Carlo, d'anni 8, dovette ricorrere all'opera dei sanitari del San Giovanni per farsi medicare una ferita alla mano destra, dichiarata guaribile in 25 giorni, prodotta da un pezzo di carbone lanciatogli contro da uno sconosciuto.

Malore per istrada. Poco dopo le ore 17 di ieri l'altro, il sensatore ambulante Arena Giuseppe, d'anni 19, venne sorpreso da male mentre percorreva il corso Regina Margherita e cadde al suolo presso la casa N. 121.

Il dottor Orsi ed altri passanti prestarono al disgraziato le prime cure; poscia, due guardie civiche lo condussero, mediante vettura, all'Ospedale di San Giovanni, ove fu subito ricoverato.

Ancora della ragazzina indocile Giuseppina Bella. - La graziosa e non favorevolmente nota ragazzina Bella Giuseppina, venne trovata accovacciata iersera, verso le 21, sulle scale della casa, N. 7, di via Barbaroux. Interrogata, ripetè le solite storie di maltrattamenti, tema di busse ed altro. Ma il portinaio, a cui sono note le gesta dell'indocile piccina, la consegnò tosto ad una guardia municipale, la quale poco dopo la consegnò ad un fratello stesso della piccina, che la andava cercando per ogni dove.

Ubbriachi raccolti al suolo e rinchiusi in camera di sicurezza: Richero Maurizio, d'anni 47, negoziante ambulante; Perano Stefano, d'anni 41, fochista privato; Drovetto Giovanni, di anni 30, bracciante.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Bobbio Lorenzo, una manovella a chiave — Dal signor Bianco Carlo alcuni polsini — Da una guardia civica, una sciarpa di seta — Dalla fantesca Oberto Maria, un portamonete con pochi soldi — Dalla portinaia Novarese Rosa, un quaderno di geografia — Da un signore che volle mantenere l'incognito un coltellino — Dal signor Beaulieu Bartolomeo, una tessera con fotografia — Dalla signora Lazero Lucia, un involto da pannolini (*bodero*) — Dal signor Rossotti Giuseppe, una busta con certificati del veterano Piola Pietro da Venaria Reale — Dalla signora Massola Giuseppa, alcuni certificati intestati a Parola Luigia.

AVVISI E ADUNANZE

« L'Esercito. » — Il presidente di questa società invita i presidenti delle Società militari di trovarsi stasera, 25, alle sede del sodalizio cavalleria Nazionale, in presso l'..., per concertare il modo di festeggiare il giorno dello Statuto, 4 marzo prossimo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 24 febbraio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 0.1 Massima + 6.8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvoloso; ore 15: sereno; ore 21: sereno poco nuvolo.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Cascina Medicinale*):

Temperatura massima del giorno 23: + 6,0.
Id. minima della notte dal 24 al 25: — 1,5.

25 febbraio — Il sole nasce a ore 7, minuti 10; tramonta alle ore 18, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (24 febbraio sera) 23 24

Farine 12 M. — pel corrente ... 47 — 47 20 ...

Mercato debole.

Zucchero russo ... Fr. 29 — 29 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (24 febbraio sera) 23 24

Cotoni. — Tendenza dei mercati: Americani, tendenza ed ... — Domanda per il mercato in generale ... con ... aperte.

Prezzo delle diverse qualità dei cotoni.

Il Comitato generale della Cassa di assistenza per la maternità è convocato per le ore 10 1/2 del giorno 26 corrente, nel solito locale della Società Pedagogica (via Arsenale, 5) per la presentazione dell'ordine del giorno.

Associazione Elettrotecnica Italiana per ... Vengono convocati per ... ore 21, nel locale sociale per discutere ...

Società Archimede. — Domani, 26, alle ore 21, seduta straordinaria.

STATO CIVILE. — Torino, 24 febbraio 1898.

NASCITE 11: cioè maschi 5, femmine 6.

MATRIMONI: Grivaldo Giovanni con De Angeli ... — Seppa Giovanni con Mercelli Emma — Tardito Giovanni con Forsetti Anna — Zecchetti Giacomo con Fantino Giuseppa.

MORTI: Alesso Camilla, ved. n. Marcatelli, di anni 77, di Vercelli, ostetrica, corso Vinzaglio, 9. — Fea cav. Annibale, id. 66, di Torino, professore, corso Palestro, 1. — Deroschi Filippo, id. 45, di Vercelli, negoziante, via Pio V, 8. — Bonifanti Delfina n. Corvo, id. 62, di Vercelli, serva, via della Rocca, 4. — Follis Giuseppe, id. 70, di Chieri, serviziante, via Silvio Pellico, 13. — Ferro Anna n. Carlino, id. 47, di Torino, casa, via Saglinne, 3. — Vaiga Domenico, id. 64, di Pancalieri, ..., via Mazzini, 39. — Bergesio Giulio, id. 20, di Borgo Masino, ..., via delle Rosine, 9. — Antonetti Umberto, id. 37, di Acqui, ..., corso Dante, 25. — Crucella Delfina, ved. n. Giolio, id. 74, di Cortemilia, portinaia, corso Vittorio Emanuele, 28. — Fillini Placido, id. 67, di Landevillard (Savoia), ..., detto alla Real Casa, via Porta Palatina, 8. — Rosallo Vittoria, ved. n. Morello, id. 82, di Carmagnola, casalinga, via Belvedere, 11. — Beruto Giovanni, id. 9, di Torino, corso Napoli, 30. — Ferrandi Giulia n. Lombone, id. 61, di Torino, ..., stradale Francia, 8. — Castagnone Gaetano, id. 21, di Casale Monferrato. — Chiorino Pietro, id. 70, di Pondorano, muratore. — Gas Maria, id. 63, di Bagnolo Piemonte, contadina. — Marcarino C. n. Grisolli, id. 64, di Castagnole Lanze. — Gatti Delfina n. Rostagni, id. 65, di Breglio, serva. — Giorgis Eligio, id. 58, di Torino, meccanico. — Borlasone suor Maria Gaetana, id. 48, di Torino. — Solo Edoardo, id. 12, di Voghera, commesso. — Ghiotto Giuseppe, id. 20, di Asti, falegname. — Gillio Francesco Pasquale, id. 67, di Ivrea, ... — Fessino Giuseppe, id. 25, di Piobesi Torinese, ... — Tagliabue Laura n. Mina, id. 42, di Sommariva Bosco. — Più 9 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 22, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Ojuy. — Nicola de Gondeh, aiutante di campo del granduca ereditario Giorgio di Russia.

Reims (Francia). — M. Petit de Campey, colonnello.

Genova. — Domenico Pogel, capitano della navigazione a vapore locale.

Parigi. — Alessandro Gottschalk, uno dei capi delle ferrovie e presidente della Società degli ingegneri civili di Francia.

Palazzo. — Giuseppe Capolo, d'anni 64, ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale a riposo.

Roma. — Cav. Marchegiani Carlo, d'anni 67, capitano contabile.

Firenze. — Cav. Ignazio Rossi, d'anni 70, capitano dei bersaglieri a riposo. Fece le campagne del 1848-49-59-60-61 e 70.

Spettacoli di venerdì 25 febbraio.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Recovrade Compadagna*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *I Granatieri*, operetta.

ROSSINI (Compagnia comica Confierotti), ore 20,30: *La stbia*, commedia; *La ...*, farsa. Serata d'onore del direttore Enrico Genelli.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale, ore 8,30, e 9,30 a 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

CAFÈ CHANTANT - Pro Scuola e Famiglia - (Galleria Nazionale, ingresso via XX Settembre) ore 15 e ore 21.

Sono pubblicati
I GIORNALI DELL'ESPOSIZIONE

pubblicazione illustrata di gran lusso, con copertine a colori.

Di ciascun giornale verranno pubblicati quaranta numeri, divisi in due serie di venti numeri l'una. Le condizioni d'abbonamento sono le seguenti:

L'abbonamento a 20 numeri costa:

per l'Esposizione nazionale del 1898	L. 5
per l'Arte all'Esposizione del 1898	L. 5
per l'Arte Sacra	L. 5

L'abbonamento a 40 numeri costa per ciascun giornale L. 10

Per due giornali, cumulativamente L. 18

Per i tre giornali, cumulativamente L. 25

Ogni numero separato costa trenta centesimi.

Il prezzo degli abbonamenti per l'estero (Unione Postale) aumenta da L. 5 a L. 7 — da L. 10 a L. 14 — da L. 18 a L. 26 — da L. 25 a L. 37.

Gli abbonamenti possono essere presi, o direttamente o per mezzo postale, presso la **Casa Roux Frassati e C. — Torino**, e presso **tutti i librai del Regno.**

Società.

Torino. — Con atto 5 corrente, la Ditta Fratelli Ferrero, corrente in Torino, ... Giuseppe Ferrero, ... dello a rappresentare essa ditta in tutte le operazioni di commercio, e principalmente vendere merci, tratte, lettere di cambio, ricevere merci, esigere somme, ... effetti, intervenire in fallimenti, transigere ecc. e rappresentarla in giudizio.

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 24 febbraio 1898

	Colli			K.	
Organzino		8		»	809 87
Trama	»	7		»	199 24
Greggia	»	9		»	182 25
Articoli diversi	»			»	
Totale	Colli	24		K.	890 63

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 364 K. 31133 75

Il direttore Generale: S. BERTOLDO.

ULTIME NOTIZIE

Il richiamo dell'ambasciatore Ferrero.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10,50:

Da fonte sicura si conferma che il Consiglio dei ministri decise il richiamo prossimo del generale Ferrero da Londra. Verrà a Roma al comando del Corpo d'armata, posto lasciato vacante dal nominato San Marzano.

Lo stato di Sineo.

Roma, 25, ore 10,25. — Sineo passò una notte piuttosto agitata.

Stamane, in causa della maggiore estensione dell'erisipela, i dottori constatarono un aumento di febbre. Però la mente è sempre lucida.

In questo momento Rudinì si trova al capezzale di Sineo. Quest'ultimo lo riconobbe subito e gli sorrise.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 11:

Il bollettino dei medici sullo stato di Sineo, uscito ora, conferma purtroppo quanto vi telegrafai.

La piena del Tevere.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10:

Stamane il Tevere continua ad ingrossare, cosicchè la parte interna di San Bartolomeo all'Isola è già tutta allagata.

Tutti i ponti sono carichi di curiosi, che assistono all'imponente spettacolo del fiume, il quale trasporta rottami, alberi, animali.

Si rifarà il processo Zola in un'altra città?

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,45:

Si era detto che Zola rinunciava ad appellarsi alla Cassazione per non commuovere oltre la città.

Invece egli firmò il ricorso.

Molti credono, secondo gli avvocati, i motivi di nullità del processo in cui Zola venne condannato, presto si avrà un nuovo dibattimento in un'altra città.

Zola dichiarò di non rendere Parigi responsabile delle dimostrazioni ostili e delle grida di morte, di non voler confondere il generoso popolo parigino con una banda di fanatici prezzolati.

Egli dice che la sua fede non fu scossa e che la luce già trapelata alle ... si farà intera.

Il ricorso di Zola.

Parigi, 25 (*Stefani*). — Labori presentò ieri alla Cassazione il ricorso contro la sentenza Zola.

Il colonnello Picquart.

Parigi, 25 (*Stefani*). — Il ministro della guerra pubblicherà oggi la decisione riguardo al colonnello Picquart, che, forse, si porrà in stato di riforma.

Una pretesa intervista col colonnello Panizzardi sull'affare Dreyfus.

Ci scrivono da Parigi, 21:

Il colonnello Panizzardi, addetto militare all'Ambasciata d'Italia a Parigi, avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore del *Soir* di Bruxelles, dal quale è stato intervistato:

« Il *bordereau* è stato l'opera di un ufficiale francese. Questi esercitava lo spionaggio per conto della Francia stessa.

« Ma egli faceva anche lo spionaggio per conto di nazioni straniere, ed a queste vendeva i segreti militari della Francia.

« Tanto la Russia quanto l'Italia e la Germania conoscono il nome di costui che è stato il vero traditore e sono decise, ove non si concedesse la revisione del processo Dreyfus, a pubblicarne il nome per via diplomatica.

« Le tre nazioni suddette non vogliono continuare più oltre ad assistere passivamente al supplizio di chi fu ingiustamente condannato ».

Al Parlamento inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Camera dei Comuni. — Discutesi il credito suppletivo per il servizio diplomatico.

Dilke chiede che si riduca a 100 sterline, per protestare contro il trattato anglo-abissino.

Curzon difende il trattato, rileva che prima del trattato la frontiera non fu mai determinata dall'Abissinia.

Grey spera che nel trattato nulla si sia fatto di cui l'Italia possa lagnarsi.

Bryce desidera sapere ciò che è divenuto, in seguito al trattato, degli impegni dell'Inghilterra verso l'Italia.

Curzon risponde che l'accordo con Menelik fu comunicato al Governo italiano, che non sollevò nessuna obbiezione.

La mozione Dilke è respinta con 162 voti contro 76.

Respingesi un emendamento di Labouchere negante il credito per l'Africa Occidentale.

Chamberlain disse di credere che i negoziati franco-inglesi relativi al Niger condurranno ad un accordo soddisfacente.

Lo *Standard* ha da La Canea che gli insorti bombardarono il capitano Anovetti di ... la posizione degli ufficiali e soldati turchi colpevoli dell'aggressione contro i soldati francesi.

Torino — Mercato del ... 24 febbraio 1898. ...

Carmagnola, 23 febbraio. — ...

Casale, 23 febbraio. — ...

Chivasso, 23 febbraio. — ...

Fossano, 23 febbraio. — ...

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 25:

Camera dei lordi. — *Salisbury* legge un nuovo telegramma di Hanotaux, confermando che i francesi non fecero nessuna spedizione ad Argungu nè a Sokoto.

Il prestito greco.

Atene, 25 (*Stefani*). — I negoziati relativi al prestito per il pagamento dell'indennità di guerra sono terminati; intermediarii la Russia, la Francia e l'Inghilterra. Il prestito garantito si emetterà al 3 0|0. L'eccedente si emetterà ad un tasso leggermente superiore.

A proposito di una nomina.

Riceviamo e pubblichiamo:

Padova, 23 febbraio 1898.

Egregio signor direttore,

ho preso di ... la notizia che io passo ... nominato direttore generale nel Ministero d'agricoltura e commercio.

Il posto non mi fu offerto, e quindi nè fu mai ... lo rifiuterei senza esitazione.

Con alta ... e saluti

Devotiss. Prof. CARLO F. FERRARIS.

Il marito che uccide la moglie ed il figlio e li rinchiude in un cassone.

Da Livorno (Toscana), 23:

L'Autorità di pubblica sicurezza era stata informata della scomparsa di un certo Catelani, Mazzone Pastrana, ... nella sua casa. ... entro un grande cassone ... la moglie morta e ... fra le braccia un suo bambino già pur ... notizia da Pontedera ...

...

Mato fu subito ... sul luogo del delitto.

In proposito telegrafano da Firenze, 24:

Sabato scorso giungevano a Firenze, provenienti da Livorno, Raffaello Catelani, ... Torquato, e presero alloggio presso il ... Giovanni, portiere in un villino del viale Volta.

...

Le interpellanze sui gravi fatti di Sicilia

si svolgeranno oggi alla Camera dei deputati. I lettori troveranno un ampio resoconto nell'EDIZIONE della SERA. Troveranno pure il resoconto dell'odierno Consiglio Comunale di Torino.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, condirettore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La vedova **Zanetto** ... annunciano la morte del compianto

ZANETTO geom. cav. PIETRO

...

La famiglia **Miglino** ...

LEONE

Torino, 24 febbraio 1898.

Edoardo Bianchetti e parenti ...

CLARA BIANCHETTI nata SELLA

Dispensano dal visite per le dimostrazioni che ...

Torino, 23 febbraio 1898.

Agli abbonati ai quali scade l'abbonamento il 28 febbraio

Ai nostri soli associati col chiedere pubblicazione ... volume che è l'opera di

GIUSEPPE GIACOSA

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

Il volume di Giuseppe Giacosa, pieno di interesse ... contiene:

Otto capitoli. — Dodici acqueforti fuori testo. Sessanta incisioni intercalate nel testo.

L'opera è di formato grande ... circa 200 pagine.

...

(L'edizione è fatta esclusivamente per gli abbonati della " Stampa ,,)

Prezzo delle associazioni straordinarie

con diritto — alla *Stampa* e suoi supplementi — al volume di 12 fogli — e al dono volume di ...

per un anno L. 24		per 5 mesi	L. 21 50
per 11 mesi	» 23 50	per 8 mesi	» 20 25
per 10 mesi	» 22 50	per 7 mesi	» 19 —

per 6 mesi L. 18.

Associazioni ordinarie.

...

Per un anno	L. 18 — col dono di Libri per L. 5	Per 7 mesi	L. 11 70 col dono di Libri per L. 5
» 11 mesi	» 17 20 col dono di Libri per L. 4 50	» 6 mesi	» 10 — col dono di Libri per L. 5
» 10 mesi	» 16 20 col dono di Libri per L. 4	» 5 mesi	» 8 80 col dono di Libri per L. 4
» 9 mesi	» 15 — col dono di Libri per L. 3 50	» 4 mesi	» 6 70 col dono di Libri per L. 3
» 8 mesi	» 12 40 col dono di Libri per L. 3	» 3 mesi	» 5 — col dono di Libri per L. 2 50

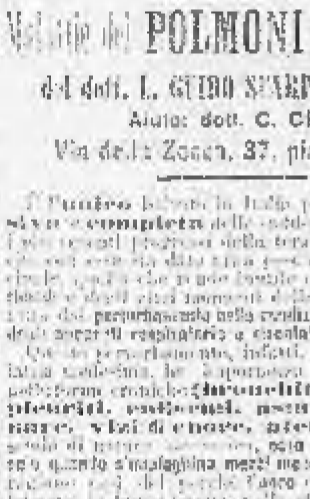
(In più le spese postali L. 0 60).

MADRI DI FAMIGLIA.

I bambini soffrono di più per l'esaurimento ... Dopo le lunghe ... in causa ... nelle sale d'ospedale ... il più delle volte ... seguono ... disturbi intestinali, ... irritazione viscerale, diarree irrefrenabili ...

Dare ai bambini ... l'Emulsione Scott ...

Le proprietà ... della Emulsione Scott ... Prof. Laura, medico ... Infantile di Torino.



Prof. Conte S. LAURA - Torino ...

Prof. Conte, Secondo Laura

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO

PER LA CURA DELLE

Malattie dei POLMONI e del CUORE

del dott. L. GUIDO SCARPA, specialista

Aiuto: dott. C. CRIDA.

Via della Zecca, 37, piano terreno

L'**unico** Istituto in Italia per la cura **esclusiva e completa** delle suddette malattie secondo i più recenti progressi della terapia ... **bronchiti, pneumoniti, pleuriti, catarri, asma, tisi polmonare, vizi di cuore, ateromi**, ... con l'**aria compressa** ... **bagno idro-elettrico** ... **ventosa di Junod** ... **Cura locale chirurgica** ... della **tisi polmonare** ... **radioscopia e la radiografia a scopo medico.** — Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. ...

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

Corso Vittorio Eman. II, N. 60 - Torino

angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Zuppa alla palanese	L. 0 40
Torsa di riso al gratin	» 0 40
Turbot guarnito alla villa ...	» 0 80
Lumache al gratin alla ...	» 0 70
Infaso di lepre al marsala	» 0 80
Costolette d'agnello alla ...	» 0 80
Flan di pomidoro al formaggio	» 0 40
Cavoli brasés all'alica	» 0 40
Coscia di capretto alla ...	» 0 70
Cosa sode alla ...	» 0 40
Fanno all'olio con fagioli	» 0 70
Gateau ananas	» 0 60

Nuove sale al piano terreno e primo piano per pranzi di società e sposalizi.

COLAZIONE a L. 2 50 — PRANZO a L. 3 50 (vino compreso)

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

La cultura del commerciante.

È sommamente utile agli industriali ed ai commercianti conoscere in modo ben preciso le leggi italiane vigenti in materia commerciale.

È perciò consigliabile ai negozianti, fabbricanti, rappresentanti e viaggiatori di commercio, commessi, ecc., curare efficacemente questa parte della loro cultura, che è così importante dalla molteplicità e dalla varietà delle disposizioni di legge attualmente in vigore. L'avv. P. M. S., con un corso pratico di lezioni di Diritto commerciale, offre il mezzo a qualsiasi persona di ottenere, senza grande spesa, in modo facile e in breve tempo un completo corredo di cognizioni in tale materia.

Scrivere alla Casella 13, presso *Haasenstein Vogler*, Torino.

Ritratti grafologici

Il carattere dalla scrittura.

La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.

È sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, ed è utile — cosa assai difficile — conoscere sè stessi.

Studi comparativi della scienza grafologica con l'arte del perito calligrafo. La differenza è enorme. Il grafologo scopre l'animo di chi ha scritto, mentre il perito calligrafo si limita ad indagare la verità o la falsità di uno scritto.

Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di sua persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. ... al signor **Guglio Schnied**, Torino, via Santa Teresa, 2.

Le risposte saranno date in questa rubrica, o privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto consultato, secondo il desiderio dei richiedenti. In quest'ultimo caso aggiungere le spese postali.

Giulio Schnied.

Le inserzioni sul

Giornale d'Arte Sacra

il solo autorizzato e riconosciuto ufficialmente dal *Comitato Esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra*, si ricevono **esclusivamente** da

HAASENSTEIN E VOGLER

Piazza S. Carlo, via S. Teresa, 2

L'*Arte Sacra* è un giornale di molto lusso, con grandi illustrazioni dei migliori artisti ed articoli dovuti a chiari scrittori laici ed ecclesiastici.

L'*Arte Sacra* essendo soggetta alla revisione ed all'approvazione dell'Autorità ecclesiastica, è giornale che si raccomanda alle famiglie ed agli studiosi dell'arte cristiana.

Leggete la quarta pagina

RESPONSABILE

BORSE ITALIANE. — 24 febbraio.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 febbr. ...

BORSA DI TORINO. — 25 febbraio.

Cronaca della Borsa. — 25 febbraio. — ...

Il denaro si mantiene abbondante, e continua a facilitare i riporti sempre a ... per la Rendita e ... pei valori, malgrado che gli stock a riportarsi abbiano margine ... del supposto.

Il cambio a 107.08.

Prezzi mandati per contanti 25 febbr.

Cambio ufficiale pel giorno 25 L. 107 08

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 24 febbraio — ...

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 24 febbraio — ...

Londra, 23 febbraio. — ...

Nuova York, 24 febbraio — ...

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (23)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa
OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Viviana lo interrogò:
— Non hai parenti?
— Ho la mamma, che è vedova. Ella vorrebbe bene venire a lavorare alla manifattura, ma è delicata di salute e non può fare il lungo tragitto tutti i giorni. Guadagna qualche cosa sbrigando le faccende di casa di alcune operaie che non hanno tempo di occuparsene.

Viviana esaminò la mano del bambino. Era stato medicato in fretta: ella vide che poteva far di meglio.
— Se vieni con me, — gli disse, — ti medicherò la mano in modo che guarisca più presto.

Il fanciullo tentò rialzarsi, ma ricadde, più sfinito dalle sofferenze antiche che dal male del momento.

Viviana lo sollevò dolcemente e lo prese in collo. Il suo lungo corpo di pianta intisichita pesava così poco! Viviana ritornò indietro con passo sollecito: la sua bella figura svelta ricordava, col fermo contorno dei fianchi, le linee nette delle creazioni di Mantegna e di Botticelli.

Il bambino aveva chiuso gli occhi, e il suo capo, come un fiore avvizzito, pendeva inerte dietro la spalla di Viviana. Dopo pochi istanti, rianimato dal calore, dalla pressione del braccio che lo proteggeva, egli guardò vagamente attorno a sè.
— Ma non è la mia strada — disse. — Dove mi conduci?
— Alle Fauerolles....

Il magro corpicino tremò.
— Oh! no, — disse il fanciullo, — non là!
— Perchè? sarai meglio curato.
— Oh! no, la prego — ripetè il fanciullo. — E' proibito! Gli operai che entrano soltanto in scuderia o in cucina sono scacciati subito dalla manifattura.
— Non ti scacceranno, sta tranquillo; lascia fare a me.

Troppo debole per reagire, il fanciullo piangeva.

Viviana lo calmò con dolci parole. Ella lo portò nella sua camera senza incontrare nessuno, trasse dalla sua valigietta la farmacia portatile che non la lasciava mai, gli medicò la ferita, gli fasciò la mano, gli fece bere un cordiale e lo coricò quindi sul divano, bene avvolto nella sua pelliccia; e quando vide che quel benessere a cui il poverino non era abituato provocava il sonno, ella uscì chetamente ed andò a picchiare alla porta dello studio del conte Hermant, che ella sapeva quel mattino ancora in casa, e gli raccontò ciò che aveva fatto.

— Voi siete libera — le disse il conte freddamente. — Io non ho la pretesa di voler sottomettere una.... estranea.... ai regolamenti della casa. Però, se quel fanciullo v'interessa, gli avete reso un cattivo servizio. L'equità, innanzi tutto; io non ho mai fatto eccezioni e non ho intenzione di cominciare a farne. Fin da oggi quel piccino cesserà di lavorare alla manifattura.
— Lo avevo previsto — disse Viviana. — Voi avete il diritto di stabilire dei regolamenti ed avete ragione di volere che siano osservati. E' perciò che ho pensato fosse mio dovere avvertirvi che avevo disobbedito introducendo quel fanciullo nella vostra casa.
— Vi so grado d'averlo fatto. Spero che il vostro protetto uscirà presto dalla mia casa. I miei ordini sono formali. Persuadetevi, miss Ford, che non sono un tiranno, nè senza cuore. L'ospedale di La Ferte è ammirevolmente tenuto. Se la ferita fosse tanto grave quanto quel piccolo monello ha voluto farvi credere, il medico, ispettore della filanda, non lo avrebbe certamente, credetelo pure, mandato a casa a piedi. Il vostro buon cuore vi trascina, lo temo, a lasciarvi ingannare. Ma fate tutto ciò che credete; io negli affari vostri non c'entro; ve lo ripeto tuttavia: ci tengo a che in casa mia si osservino i regolamenti.

Viviana s'inchinò e uscì. Ella andò a vedere se il suo piccolo ferito dormiva sempre, e, trovatolo tranquillo, cogli occhi chiusi, andò a picchiare alla porta di Rosa-Maria, cui ella sapeva libera in quell'ora. Maud amava d'avere i suoi bambini tutti per sè, in qualche ora del mattino; era il movente delle prime lezioni materne, di quelle lezioni che ella voleva rendere tanto attraenti quanto aride erano state le prime lezioni della sua infanzia.

La porta era socchiusa. Seduta presso un tavolino, la piccola governante leggeva. Aveva le mani giunte, il volto sorridente, in una espressione quasi estatica che più che mai la faceva somigliare ad un bottone di rosa appena sbocciato.
— Ella prega — pensò Viviana facendosi scrupolo di disturbarla dalla sua meditazione — quell'anima tanto evidentemente innocente.

Eppure bisognava disturbarla. Appressandosi senza far rumore, ella posò la sua mano sulla spalla della fanciulla, la quale trasalì.
— Rosa-Maria — le disse — ho da pregarvi di un servizio. Nella mia camera c'è un povero fanciullo ferito. Non ha bisogno di nulla, pel momento; dorme e dormirà, forse, per un'ora o due; ma potrebbe svegliarsi e voi mi farete piacere se rimarrete nella mia camera sino al mio ritorno; lo esco, ma non starò fuori a lungo.
— Con tutto il cuore — s'affrettò a rispondere Rosa-Maria.

Ella chiuse con cura il libro posto davanti a sè, facendo i fogli con una carezza, come avrebbe fatto con un essere vivo capace di godere del contatto della sua mano morbida e bianca. Viviana lesse il nome di Daniele di Sarzane sulla copertina ben conosciuta di una di quelle raccolte di poesie edite da Lamerre, fioriture delicate dove le perle e il veleno, nascosti fra le foglie di rosa, sopravvivono quando le foglie sono morte.

Viviana sentì uno stringimento di cuore. Ella conosceva quel volume e il corrosivo che distillava. Era il libro di meditazione di quell'innocente! Ne provò dolore. Ma poteva ancora darsi che la fanciulla, di cui ella aveva rapidamente valutata la capacità intellettuale e riconosciuta la estrema onestà, non avesse compreso il senso molto lambiccato di quelle frasi aggrovigliate, complicate di simbolismi e di allusioni. La sua ignoranza la preserverà forse dal pericolo, e Viviana si disse che poteva essere imprudente segnalarglielo. Ella osservò con un lungo sguardo il volto di Rosa-Maria; quel volto aveva la raggiante espressione di una natura tutta semplice, tutta retta, senza complicazioni, incapace d'un calcolo o di un cattivo pensiero.

Viviana si voltò rassicurata. Scendendo la scala, ella incontrò un domestico che portava una valigia. Qualche gradino più abbasso, Daniele, vestito da viaggio, saliva a grandi passi e a capo chino. Saliva così in fretta che poco mancò non s'urtasse con Viviana. Si rialzò con movimento rigido.
— *Pardon!* — disse asciuttamente.

(*Continua*).

RIVISTA STORICA
DEL
RISORGIMENTO ITALIANO
diretta dal
Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 10 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12
Ogni fascicolo separato L. 1 50.
Editori Roux Frassati e C°, Torino.

NICCOLÒ GALLO
Ministro della Pubblica Istruzione
LA SCIENZA DELL'ARTE
Un volume in-8° gr. di 500 pag. L. 5
Editori ROUX FRASSATI E C°
TORINO.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

DEBOLEZZA ORGANICA E DELLE OSSA
EMULSIONE TARICCO
a base di Olio Fegato di Merluzzo e Glicerofosfati.

L'EMULSIONE TARICCO con olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.
Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.
Per spedizioni aggiungere L. 1. 850 A

Società Anonima
PER LA
condotta di Acque Potabili in Torino
Capitale nominale L. 6,000,000
Id. versato » 5,000,000

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** pel giorno **18 marzo 1898**, alle ore **14**, in Torino, nella sede sociale, **corso Re Umberto, 9**, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1897, determinazione e ripartizione utili;
3. Nomina di quattro Amministratori;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Supplenti.

Per intervenire alla Assemblea è necessario aver depositato le Azioni almeno tre giorni prima dell'adunanza. Il deposito delle Azioni si farà in **Torino**, alla *Cassa Sociale*, o presso il *Banco di Sconto e di Sete*, ed in **Genova**, presso la *locale Agenzia del Banco stesso* ritirando regolare ricevuta di deposito ed il biglietto di ammessione all'adunanza.

Presso la Direzione sociale trovasi depositata una copia del Bilancio e la Relazione dei Sindaci, di cui i signori Azionisti possono avere visione nelle ore d'ufficio, a partire dal giorno **3 marzo prossimo venturo**.

Torino, 19 febbraio 1898.
2188 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Società di Risanamento e Costruzioni
Anonima — Cap. L. 2,730,000 versato
Sede in Torino, via Pietro Micca, 1

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 10 del giorno 12 marzo p. v., nel locale sociale di via Pietro Micca, n. 1, col seguente

Ordine del giorno:
1. Presentazione Bilancio 1897 e deliberazioni relative;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi alla Sede sociale prima del giorno 11 marzo.

Qualora occorresse una seconda convocazione, per mancanza del prescritto deposito di Azioni, essa avrà luogo il giorno 28 susseguente.

Torino, 8 febbraio 1898.
2085 *L'Amministratore delegato* C. BECHIS.

COMUNE DI CASALGRASSO
Popolazione 1512

È vacante la condotta medico-chirurgica-ostetrica gratuita pei poveri coll'obbligo della residenza.

Stipendio annuo L. 1600, compreso il concorso della Congregazione di carità e della Società operaia, netto da ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver già prestato servizio e presentare la domanda con tutti i documenti di rito non più tardi del **28 febbraio 1898**.

L'eletto entrerà in carica non appena approvata la sua nomina dall'Autorità superiore.

I capitoli d'oneri sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Casalgrasso, 15 febbraio 1898.
2130 *Il Sindaco* DEMORRA.

PERONOSPORA E MISERIA
Gran parte dell'attuale miseria italiana dipende dal mancato raccolto del vino per diversi anni, perchè la vigna occupa la maggior parte del suolo fertile. Si scongiurino i proprietari e seguano solo queste pratiche. Nella prima quindicina di maggio irrorazione cupro-calcica al 1½ 0/0, nella seconda quindicina solforazione con zolfo cupro-calcico 5 0/0. Nella prima quindicina di giugno irrorazione all'1 0/0, e nella seconda quindicina altra solforazione cupro-calcica al 5 0/0. Nella prima quindicina di luglio irrorazione all'1,5 0/0, e nella seconda quindicina solforazione cupro-calcica all'8 0/0. Ove stagione piovosa ed umida richiede, secondo i luoghi, qualche altra irrorazione cupro-calcica al 2 0/0 tra agosto e settembre. Il prodotto è accuratamente usando solfato di rame puro e zolfo cupro-calcico esattamente preparato. Solo la Ditta Lombardi e Contardi di Napoli prepara lo zolfo cupro-calcico per L. 8 50 ogni sacchetto di chili 50 al 5 0/0, e per L. 10 50 ogni sacchetto di 50 chili all'8 0/0. Il risultato è garantito e la spesa compensata dall'aumento annuale di prodotto. Bisogna affrettare le commissioni dello zolfo cupro-calcico, essendone assai limitata la preparazione.

Deposito: Farmacia Centrale G. Torta, via Roma, 2, **Torino.** 1979 N

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima — Capitale L. 30,000,000 interamente versato
Sede centrale **MILANO** — Sedi: Firenze-Genova-Roma-Torino

Situazione dei conti al 31 gennaio 1898.

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	7,031,711 10
Fondi presso gli Istit. d'Em.	»	84,952 96
Cassa Cedole, Titoli estratti e valute	»	481,570 86
Portafoglio Italia	»	92,057,370 07
Portafoglio estero	»	3,224,272 76
Effetti all'incasso	»	634,186 79
Riporti	»	32,175,098 25
Effetti pubblici di proprietà	»	6,917,671 93
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	220,438 40
Corrispondenti - Saldi debitori	»	52,625,509 05
Partecipazioni	»	1,461,341 80
Accomandite	»	300,000 —
Beni stabili (Sedi della Banca)	»	1,257,121 70
Mobilio e spese d'impianto	»	171,980 20
Debitori diversi	»	3,012,820 70
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	984,501 —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	1,381,800 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	135,929,951 —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'esercizio corrente	»	94,939 18
	L.	269,986,501 47

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 40,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 4000 da L. 2500)	L.	30,000,000 —
Fondo di riserva	»	618,215 08
Fondo speciale disponibile	»	1,318,000 —
Azionisti Conto divid. 1896	»	2,307 50
Depositi in Conto corrente	»	33,419,503 46
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	9,747,581 90
Accettazioni commerciali	»	5,870,906 70
Assegni in circolazione	»	729,521 53
Cedenti di effetti per l'incasso	»	1,926,268 61
Corrispondenti - Saldi creditori	»	39,401,668 63
Esattoria Civica di Milano	»	437,556 40
Creditori diversi	»	2,981,917 37
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	»	984,501 —
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	»	1,381,800 —
Depositanti di titoli: a libera custodia	»	135,929,951 —
Avanzo utili esercizio 1896	»	76,878 79
Utili lordi dell'esercizio 1897 da liquid.	»	1,865,600 82
Utili lordi dell'esercizio corrente	»	295,020 09
	L.	269,986,501 47

I Sindaci
A. BESOZZI — Rag. G. SACCHI. 2123
La Direzione JOEL — F. WEIL. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

LENTI ISOMETROPI
A. BERRY
ottico oculista
Via Roma, 1
Unico depositario
PER IL PIEMONTE

Con lenti meno forti
Si vede più chiaro
Si vede più nettamente
Si vede senza fatica

Quindi vista conservata - Vista prolungata. Queste lenti, che hanno formato l'oggetto di un rapporto favorevolissimo alla Società Oftalmologica di Parigi (processo verbale del 14 aprile 1894) ed all'Accademia di medicina di Roma, rapporto del celebre professore Fortunati, docente della R. Università, sono raccomandate dagli oculisti e da molti giornali di medicina francesi, tedeschi, inglesi.

Prezzo delle lenti sciolte L. 7 - con armatura L. 9.
Documenti e rapporti sono a disposizione dei Clienti. 780

Città di Torino
Avviso d'asta.
Martedì, 8 marzo 1898, alle ore 14, nel Palazzo civico, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricativo costituente la metà di levante dell'isolato compreso fra i corsi Oporto e GruglIasco, la via Colli ed una via a denominarsi, della superficie di circa m. q. 1540, salvo misura definitiva, in base all'offerto prezzo di lire 11 per caduno metro quadrato.
Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nell'Ufficio municipale dei lavori pubblici.

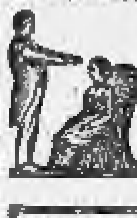
MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10, piano terreno. — Ore 11-12, 17-18. — Tutti i giorni. 741

Buona pensione
presso famiglia seria a prezzi miti, con o senza camera. — Via Lagrange, 21. c 2184

Disponibile subito
camera ammobiliata con pensione, lire 80 mensili. Scrivere alle iniziali C. G., 80, fermo posta, Torino. c 2181

Levatrice Maestra
Accomo-Peccaco Agnese tiene pensione per gestanti, prezzi modici. — Via Stampatori, N. 5, piano 1°. c 2183

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continua a dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. 1140 a



Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, stupenda posizione; prezzo da 19 a 40 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, n. 10, e via Superga, n. 17; comodità della tramvia Barriere Martinetto e Casale. — Rivolgersi via Romani, 1. 2010

MALATTIE VENEREE
e d'utero. *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. Via S. Quintino, 21. 2291

EMORROIDI
Stimolante dell'appetito
PILLOLE ANTIBILIOSE
purgative e depurative
sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari. — *Prezzo L.* 1 - *Per spedizione L.* 1 15.
Guarigione senza sofferenze
Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.
Stitichezza ed obesità
Rimedi esclusivamente vegetali

GRAN PREMIO — FUORI CONCORSO
NON PIÙ MAL DI DENTI!
COLL'USO DEI
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell'Abbazia di SOULAC
Dom MAGUELONNE, Priore.
Inventati nell'anno 1373 dal Priore P. BOURSAUD.
SEGUIN, BORDEAUX
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

Cinti senza molla
(Vera specialità) non recano la benchè minima molestia, efficacissimi anche per ernie di cattiva contenzione. - Copioso assortimento di **cinti a molla** fatti a perfezione. — Stabilimento Ortopedico **Nardi e Tirone**, via Lagrange, n. 8, **Torino** (Casa di fiducia).

Rileverebbesi
piccolo **negozio modista**, posizione centrale. — Dirigere offerte indicando località e importo al n. 2170, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2170

Il vostro
Commercio
pel quale spendete forti somme in affitti, salarii ed altre spese generali
non prospera?
Potete essere, senza dubbio, persuasi che ciò è
VOSTRA PROPRIA COLPA!
Perchè non ricorrete voi pure al mezzo a cui qualunque
Casa fiorente
deve oggigiorno il proprio successo, cioè ad una pubblicità ben compresa? Per qualunque inserzione in giornali nazionali ed esteri, basta indirizzarsi all'Ufficio Haasenstein & Vogler.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale (Aprile / Settembre) Mensile (Ottobre / Marzo)
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-clorfoidolico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 953

La Nevrastenia (malattia del sistema nervoso) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari e difficili, leucorrea (**fiori bianchi**), debolezza, sterilità, dolor di capo e di stomaco, ecc.) si guariscono con l'uso delle **Pillole Pacelli.** Fanno ritornare **l'appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** Calmano l'isterismo, che fanno per sparire. Scatola L. **2.50.**

Rimettesi in Torino
avviato albergo-ristorante, posizione centrale con tutto il confortabile moderno. — Dal perito Bianchi, via Barbaroux, n. 34, dalle 9 alle 12. c 2196

MOBILI
Oggi e giorni seguenti,
per sgombro di locale
Vendita pubblica
a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 25 camere complete.
Piano d'autore d'occasione e due candelabri.
Via S. Teresa, n. 12, piano 1°, in fondo al cortile. 91

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Giter 14. Dal 27 dicembre nulla; tale silenzio impressionami, impediscemi scrivere, temendo guai. Due sole parole inviami mio conforto. Abbracciandoti scriverti, se impossibile telegrammi nome città no. Sempre. c 2190

China Pacelli Guarisce l'**anemia, i dolori e bruciori di stomaco, la cattiva digestione** (che dà diarrea o stitichezza) ed il **catarro gastro-intestinale.** Vendonsi dalla Ditta **Pacelli di Livorno** e presso tutte le farmacie del Regno a L. **1,50 e 2.** 2016

Per signora
affittasi costumi, bella camera mobiliata presso distinta famiglia. Prezzo modicissimo, cure domestiche. Se straniera, troverebbe ivi lezione lingue. Scrivere subito Casetta n. 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2163

GOTTA e REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 4 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordana, via Roma, n. 47, Torino. 65

Contabile
presso importante amministrazione, disponendo alcune ore giornaliere, *desidererebbe* pratiche ed eseguirebbe lavori di contabilità. Serie garanzie di capacità, condizioni vantaggiose. Scrivere al n. c 2167 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2167

Casa grossista
cerca pensionato per disimpegno operazioni Banca; cauzione lire 10,000 circa. — Scrivere alla Casetta 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2155

Via San Tommaso, 10
Da affittare alloggio di quattro camere al secondo piano, al presente. c 2033

Apprendista
con primarie referenze cercasi da Ufficio bancario. — Scrivere alla Casetta N. 30 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2178

Giovane signora
cerca posto come cuoca in qualche famiglia o presso vedovo con bimbi, disimpegnando al caso le faccende domestiche. — Scriv. A. B. 21, posta, Pinerolo. c 2186

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.